

PPSES *Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette*

PROVINCIA DI PRATO



Assessore al Governo del territorio

Nadia Baronti

Direttore dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio

Aldo Ianniello

Responsabile del procedimento

Carla Chiodini

Progettisti

Elisabetta Fancelli

Savina Mazzantini

Daniele Mazzotta

Collaboratori

Marco Bagnoli

Cinzia Bartolozzi

Lorenzo Cipriani

Daniela Quirino

G i u g n o 2 0 0 7

Elaborato di Quadro Conoscitivo

QC Allegato 3

**Schedatura
Edifici e Manufatti di Valore**

EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE (Tomo 3)

.....
SCHEDE: dalla E022 alla E033

EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE SCHEDATI

Denominazione	Categoria	Numero
Mulino della Sega	strutture per la produzione	E001
Il Sistema di Strutture minori per l'agricoltura, la castanicoltura, l'alpeggio.		
Canicciaie di Cave	strutture per l'agricoltura	E002
Canicciaie di Cave	strutture per l'agricoltura	E002
Canicciaia di Trogola	strutture per l'agricoltura	E002
La Fusaia	strutture per l'agricoltura	E002
Canicciaia del Merino	strutture per l'agricoltura	E002
Canicciaia di Pietro	strutture per l'agricoltura	E002
Cannicciaie Nove	strutture per l'agricoltura	E002
La Cannicciaina	strutture per l'agricoltura	E002
Cannicciaia del Vergaio	strutture per l'agricoltura	E002
Casa al Rio	strutture per l'agricoltura	E002
Casotto di Cerliano	strutture per l'agricoltura	E002
Il Casotto del Bindini	strutture per l'agricoltura	E002
Il Buco di Sandro	strutture per l'agricoltura	E002
Il Casotto di Giulio	strutture per l'agricoltura	E002
Il Casotto degli Acerelli	strutture per l'agricoltura	E002
Casotto di Giocondo	strutture per l'agricoltura	E002
Barcone di Cave	strutture per l'agricoltura	E002
Il Frassino	strutture per l'agricoltura	E002
Nevaia di Culpiana	strutture per la produzione	E002
Canicciaia del Campaccio	strutture per l'agricoltura	E002
La Macchiottola	strutture per l'agricoltura	E002
Capanna del Rigolesi	strutture per l'agricoltura	E002
Il Casotto del Porrancio	strutture per l'agricoltura	E002
Il Sistema delle Cascine		
Canicciaia di Cerliano	strutture per l'agricoltura	E003
Cascina di Cave	strutture per l'agricoltura	E003
Cascina di Spedaletto	strutture per l'agricoltura	E003
Cascina delle Barbe	strutture per l'agricoltura	E003
Cascina Vespaio	strutture per l'agricoltura	E003
Nucleo della Fattoria delle Cascine		
Casa del Guardia delle Pavoniere	strutture per l'agricoltura	E004
Casa del Cacciaio	strutture per l'agricoltura	E004
Nucleo della Fattoria delle Cascine	emergenze architettoniche	E004
Podere di San Leopoldo	strutture per l'agricoltura	E004
Podere Le Polline	strutture per l'agricoltura	E004
Podere dell'Orto	strutture per l'agricoltura	E004
Podere del Noce	strutture per l'agricoltura	E004
Podere Fornace	strutture per l'agricoltura	E004
Podere Bogaia 1	strutture per l'agricoltura	E004
Podere Bogaia 3	strutture per l'agricoltura	E004
Podere Bogaia 2	strutture per l'agricoltura	E004
Podere delle Cave	strutture per l'agricoltura	E004

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

II Sistema dei canali delle Cascine		
Rimessa e attracco per le barche	emergenze architettoniche	E005
Sistema dei canali delle Cascine	viabilità storica	E005
Complesso della Villa Medicea	emergenze architettoniche	E006
Chiesa di San Francesco a Bonistallo	luoghi del sacro	E007
Il Mulino di Savignano	strutture per la produzione	E008
I Poderi della fattoria Hall Spranger		
Podere Le Capanne (di Savignano)	strutture per l'agricoltura	E009
Podere Casanova o Fusi	strutture per l'agricoltura	E009
Podere di Camposanico	strutture per l'agricoltura	E009
Podere di Lavacchio	strutture per l'agricoltura	E009
Parmigno	borghi	E010
Borgo di San Leonardo in Collina		
San Leonardo in Collina	borghi	E011
Chiesa di San Leonardo	luoghi del sacro	E011
Podere La Torre	strutture per l'agricoltura	E012
Mezzana	borghi	E013
Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano		
Cavagliano	borghi	E014
Chiesa di San Biagio	luoghi del sacro	E014
Cimitero di Cavagliano	luoghi del sacro	E014
Cave storiche della Cementizia	strutture per la produzione	E015
Villa e Fattoria del Mulinaccio		
Fornace del Mulinaccio	strutture per la produzione	E016
Villa del Mulinaccio e fattoria	emergenze architettoniche	E016
I poderi del Mulinaccio		
Mulino del Frullino	strutture per la produzione	E017
Mulino del Vado	strutture per la produzione	E017
Complesso del Poggio dei Migliorati	strutture per l'agricoltura	E017
Podere dell'Apparita	strutture per l'agricoltura	E017
Podere Terravistio	strutture per l'agricoltura	E017
Podere del Masso all'Anguilla	strutture per l'agricoltura	E017
Podere Belvedere	strutture per l'agricoltura	E017
Podere il Buzzotto	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Grisciavola detto Il Doni	strutture per l'agricoltura	E017
Podere della Casanova	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Casi 1	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Casi 2	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Casedoniche	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Bruceto 1	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Riposo	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Granchiaia	strutture per l'agricoltura	E017
Podere il Poggiolino	strutture per l'agricoltura	E017
Podere del Frullino	strutture per l'agricoltura	E017
Podere della Ragnaia	strutture per l'agricoltura	E017

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

Podere di Bellosguardo detto Menichetti	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Serilli	strutture per l'agricoltura	E017
Podere de La Collina	strutture per l'agricoltura	E017
Podere il Poggiale	strutture per l'agricoltura	E017
Casa Rosa o Podere di Bruceto 2	strutture per l'agricoltura	E017
Podere il Palagio	strutture per l'agricoltura	E017
Podere Palagio Sacchi	strutture per l'agricoltura	E017
Podere il Pianaccio	strutture per l'agricoltura	E017
Podere la Villa	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Colombaia	strutture per l'agricoltura	E017
Podere Reticaia o Case	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Solano	strutture per l'agricoltura	E017
Casa Tafanaia	strutture per l'agricoltura	E017
Chiesa di San Miniato	luoghi del sacro	E018
Villa e fattoria di Iavello	emergenze architettoniche	E019
Villa del Barone	emergenze architettoniche	E020
Rocca di Montemurlo	emergenze architettoniche	E021
Chiesa di San Piero ad Albiano	luoghi del sacro	E022
Pieve di San Giovanni Battista Decollato	luoghi del sacro	E023
Villa delle Sacca (ex Collegio Cicognini)	emergenze architettoniche	E024
Villa Leonetti alla Torricella	emergenze architettoniche	E025
Borgo di Figline	borghi	E026
Borgo di Santa Lucia a Monte	borghi	E027
Chiesa di San Michele a Cerreto	luoghi del sacro	E028
Castello di Artimino	borghi	E029
Villa Ferdinanda	emergenze architettoniche	E030
Pieve di San Leonardo ad Artimino	luoghi del sacro	E031
Abbazia di San Giusto	luoghi del sacro	E032
Mulino di Genesio	strutture per la produzione	E033

EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE NON SCHEDATI

Denominazione	Categoria	Numero
Fattoria di Schignano	strutture per l'agricoltura	E034
Chiesa di S. Martino	luoghi del sacro	E035
Podere	strutture per l'agricoltura	E036
Casa Capraia	strutture per l'agricoltura	E037
Casa I Renai	strutture per l'agricoltura	E038
Il Casone	strutture per l'agricoltura	E039
Casa Malcantone	strutture per l'agricoltura	E040
Podere sotto Casa Malcantone	strutture per l'agricoltura	E041
Podere della Chiesa (Albiano)	strutture per l'agricoltura	E042
Podere di Violaccio	strutture per l'agricoltura	E043
Casa Colonica	strutture per l'agricoltura	E044
Galcetello	strutture per l'agricoltura	E045
Podere La Paleosa	strutture per l'agricoltura	E046
Podere Il Pianaccio	strutture per l'agricoltura	E047
Casa Monte	emergenze architettoniche	E048
Podere di Monte	strutture per l'agricoltura	E049
Casa Pesciola	strutture per l'agricoltura	E050

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

Casa Ciabatti	strutture per l'agricoltura	E051
Casa colonica	strutture per l'agricoltura	E052
Tabernacolo di Riposo	luoghi del sacro	E053
Podere La Torre	strutture per l'agricoltura	E054
tabernacolo	luoghi del sacro	E055
Casa colonica	strutture per l'agricoltura	E056
Villa Alfani	emergenze architettoniche	E057
Cantagrilli	emergenze architettoniche	E058
Castagneta	borghi	E059
Poderi Aiale 1 e Aiale 2 o La Casina	strutture per l'agricoltura	E060
Podere Il Leccio	strutture per l'agricoltura	E061
Agglomerato Fornace	borghi	E062
Mausoleo di Curzio Malaparte	altre strutture	E063
Podere Castagnetino	strutture per l'agricoltura	E064
Podere Casaccia	strutture per l'agricoltura	E065
Casa Strigliana	strutture per l'agricoltura	E066
Chiesa di Santo Stefano	luoghi del sacro	E067
Capanno di Beccamorti	strutture per l'agricoltura	E068
Capanno delle Valli	strutture per l'agricoltura	E069
Capanno delle Fore	strutture per l'agricoltura	E070
Casa Reticai	strutture per l'agricoltura	E071
Casa Rapaccio	strutture per l'agricoltura	E072
Podere Terenzana	strutture per l'agricoltura	E073
Casa Spicchio	strutture per l'agricoltura	E074
Casa Sasso Nero	strutture per l'agricoltura	E075
Tabernacolo sull'Ombrone	luoghi del sacro	E076
Ponte del Manetti	viabilità storica	E077
Ponte del Manetti	viabilità storica	E078
Bosco della Rimembranza	luoghi della storia	E079
Fornace di Luogomano	strutture per la produzione	E080
Scuderie della Villa Medicea	strutture per l'agricoltura	E081
Podere Le Buche	strutture per l'agricoltura	E082
Chiesa Vecchia di Bonistallo	luoghi del sacro	E083
ponte	viabilità storica	E084
Parco del Barghetto	luoghi della storia	E085
Mulini lungo l'Elzena	strutture per la produzione	E086
Villa il Vivaio o Vittoria	emergenze architettoniche	E087
Ponte di Bacuccio	viabilità storica	E088
tabernacolo	luoghi del sacro	E089
Podere di Ronzano	strutture per l'agricoltura	E090
Podere di Ronzanello	strutture per l'agricoltura	E091
Podere di Poggilarca	strutture per l'agricoltura	E092
Pian di Camaioni	strutture per l'agricoltura	E093
Podere La Villa	strutture per l'agricoltura	E094
Podere la Pineta	strutture per l'agricoltura	E095
Porta del Barghetto della Pineta	emergenze architettoniche	E096
Chiesa di Santo Stefano	luoghi del sacro	E097
Palazzetto Cartoni	emergenze architettoniche	E098
Poggio alla Malva	borghi	E099
La Nave di Camaioni	borghi	E100
Tabernacolo sotto le Cave	luoghi del sacro	E101
Ponte sull'Elzena	viabilità storica	E102
Cave della Gonfolina	strutture per la produzione	E103
Sasso del Consiglio	emergenze archeologiche	E104

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

Area archeologica di Gonfienti	emergenze archeologiche	E105
Complesso del Casone	strutture per l'agricoltura	E106
Podere Corneto	strutture per l'agricoltura	E107
Podere Pianale	strutture per l'agricoltura	E108
Podere Grumolo	strutture per l'agricoltura	E109
Podere Il Barco	strutture per l'agricoltura	E110
Podere Il Pollaio	strutture per l'agricoltura	E111
Podere di Campo a Rio (I Mari)	strutture per l'agricoltura	E112
Podere Querceto	strutture per l'agricoltura	E113
Podere Orto	strutture per l'agricoltura	E114
Podere Vezzano	strutture per l'agricoltura	E115
Podere Ragnaia	strutture per l'agricoltura	E116
Podere Le Selve di Sopra	strutture per l'agricoltura	E117
Podere Le Selve di Sotto	strutture per l'agricoltura	E118
Case Castello	strutture per l'agricoltura	E119
Podere di Campo al Prete	strutture per l'agricoltura	E120
Podere La Selvaccia	strutture per l'agricoltura	E121
Casa Bastone	strutture per l'agricoltura	E122
Casa al Piano	strutture per l'agricoltura	E123
Podere I Bifolchi	strutture per l'agricoltura	E124
Casa Rossa	strutture per l'agricoltura	E125
Casa Castiglioncello	strutture per l'agricoltura	E126
Casa Castiglione	strutture per l'agricoltura	E127
Casa Costa	strutture per l'agricoltura	E128
Casa Ciliegiole	strutture per l'agricoltura	E129
Casa Monte	strutture per l'agricoltura	E130
Chiesino di Cavagliano	luoghi del sacro	E131
Lo Scarpellino	strutture per la produzione	E132
Ponte sul Rio a' Buti	viabilità storica	E133
Resti Castello di Poggio Castellare	luoghi della storia	E134
Casa Fonte a Guzzano	strutture per l'agricoltura	E135
Poggiaccio	strutture per l'agricoltura	E136
Masso del Diavolo	altre strutture	E137
Area Archeologica Prato Rosello	emergenze archeologiche	E138
Podere di Santo Stefano (ruderi chiesetta)	strutture per l'agricoltura	E139
La Fornace	strutture per la produzione	E140
Podere Coricelli	strutture per l'agricoltura	E141
Casa Gualchiera	strutture per l'agricoltura	E142
Podere di Fonti	strutture per l'agricoltura	E143
Il Fornaccio	strutture per la produzione	E144
Le Cave	strutture per la produzione	E145
La Gualchiera	strutture per la produzione	E146
Le Casacce	strutture per l'agricoltura	E147
Castagnolo o Casa Rossa	strutture per l'agricoltura	E148
Case Oli	strutture per l'agricoltura	E149
Podere Molingrande	strutture per l'agricoltura	E150
Tabernacoli a Parmigno	luoghi del sacro	E151
Attraversamento pedonale al Mulino di Savignano	viabilità storica	E152
Casa Fonte d'Albiano	strutture per l'agricoltura	E153
Aia Padre	luoghi della storia	E154
I Piani del Bianchi	luoghi della storia	E155
Villa Stregale	emergenze architettoniche	E156
Villa La Petraia	emergenze architettoniche	E157

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

Villa Bizzocchi alle Ravallacce	emergenze architettoniche	E158
Villa Strozzi	emergenze architettoniche	E159
Villa di Galceto o Focanti	emergenze architettoniche	E160
Villa Martini ex mulino, frantoio, casa da signora, ramiera	strutture per la produzione	E161
Fattoria del Ghiglia (Bagnolo di Sopra)	strutture per l'agricoltura	E162
Podere Pollatia	strutture per l'agricoltura	E163
Podere Il Poggetto	strutture per l'agricoltura	E164
Casa Lastra	strutture per l'agricoltura	E165
Tabernacolo di Gavigno	luoghi del sacro	E166
Capannuccio	strutture per l'agricoltura	E167
Via del Poggio di Petto	viabilità storica	E168
Borgo di Schignano	borghi	E169
Podere Il Fondaccio	strutture per l'agricoltura	E170
Podere Cicignano	strutture per l'agricoltura	E171
Le Fornaci	strutture per la produzione	E172
Fornace di Vainella	strutture per la produzione	E173
Antica ghiacciaia Le Lastre	strutture per la produzione	E174
Villa Dami	emergenze architettoniche	E175
Villa Biagioli	emergenze architettoniche	E176
Casa Monteferrato o Villa Baylon	emergenze architettoniche	E177
Villa Scarselli a Natreta	emergenze architettoniche	E178
Villa Nocchi Ristori	emergenze architettoniche	E179
Villa Campolmi	emergenze architettoniche	E180
Villa Tintori	emergenze architettoniche	E181
Villa Massai	emergenze architettoniche	E182
Villa Fiorelli	emergenze architettoniche	E183
Villa Ciabatti	emergenze architettoniche	E184
Villa Monsanti	emergenze architettoniche	E185
Villa Carlesi Fossombroni o Bellavista	emergenze architettoniche	E186
Casa Poggiolino	strutture per l'agricoltura	E187
Villa Fiorita	emergenze architettoniche	E188
Casa Fabbrica	strutture per l'agricoltura	E189
Podere Fonte del Morello	strutture per l'agricoltura	E190
Podere La Casina	strutture per l'agricoltura	E191
Casa Sodarello	strutture per l'agricoltura	E192
Casa La Querce	strutture per l'agricoltura	E193
Casa Il Leccio	strutture per l'agricoltura	E194
Casa La Querce	strutture per l'agricoltura	E195
La Buca	strutture per l'agricoltura	E196
Casa Bellosguardo	strutture per l'agricoltura	E197
Scalette	strutture per l'agricoltura	E198
Casa Sermogliana	strutture per l'agricoltura	E199
Casa Montachello	strutture per l'agricoltura	E200
Podere Valiano di Sopra o Sodo	strutture per l'agricoltura	E201
Casa Monte Lopi	strutture per l'agricoltura	E202
Cappella di Sant'Anna	luoghi del sacro	E203
Podere Barone	strutture per l'agricoltura	E204
Podere San Giorgio	strutture per l'agricoltura	E205
Scuderie e annessi del Barone	strutture per l'agricoltura	E206
Podere Valiano di Sotto	strutture per l'agricoltura	E207
Casa La Croce	strutture per l'agricoltura	E208
Podere Corbino	strutture per l'agricoltura	E209
Podere Pianacci	strutture per l'agricoltura	E210

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

Case i Conti	strutture per l'agricoltura	E211
Concaccio	strutture per l'agricoltura	E212
Gli Ortaggi	strutture per l'agricoltura	E213
Le Piastrelle	strutture per l'agricoltura	E214
Casone del Valori	strutture per l'agricoltura	E215
Podere Pianali	strutture per l'agricoltura	E216
Il Granaio (complesso di Fattoria del Barone)	emergenze architettoniche	E217
Poggiolino	strutture per l'agricoltura	E218
Podere La Buca	strutture per l'agricoltura	E219
Convento di Galceti	altre strutture	E220
Podere Freccioni	strutture per l'agricoltura	E221
Podere Cicaletto	strutture per l'agricoltura	E222
Poderaccio	emergenze architettoniche	E223
Borgo Forte	strutture per l'agricoltura	E224
Podere Molinaccio	strutture per l'agricoltura	E225
La Torre	strutture per l'agricoltura	E226
Podere Bosco	strutture per l'agricoltura	E227
Podere Baragazze	strutture per l'agricoltura	E228
Lo Scarpellino	strutture per la produzione	E229
La Via dei Salaioli	viabilità storica	E230
Mulino del Pacini o Ceppeta	strutture per la produzione	E231
Ponte di Taglianico	viabilità storica	E232
Area Storico Culturale Arch. di Pietramarina	emergenze archeologiche	E233
Area Archeologica di Grumolo	emergenze archeologiche	E234
Area Archeologica di Artimino	emergenze archeologiche	E235
Area Archeologica di Grumaggio	emergenze archeologiche	E236
Area Archeologica della Lastruccia	emergenze archeologiche	E237

Chiesa di San Pietro ad Albiano

Numero Scheda: E022

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

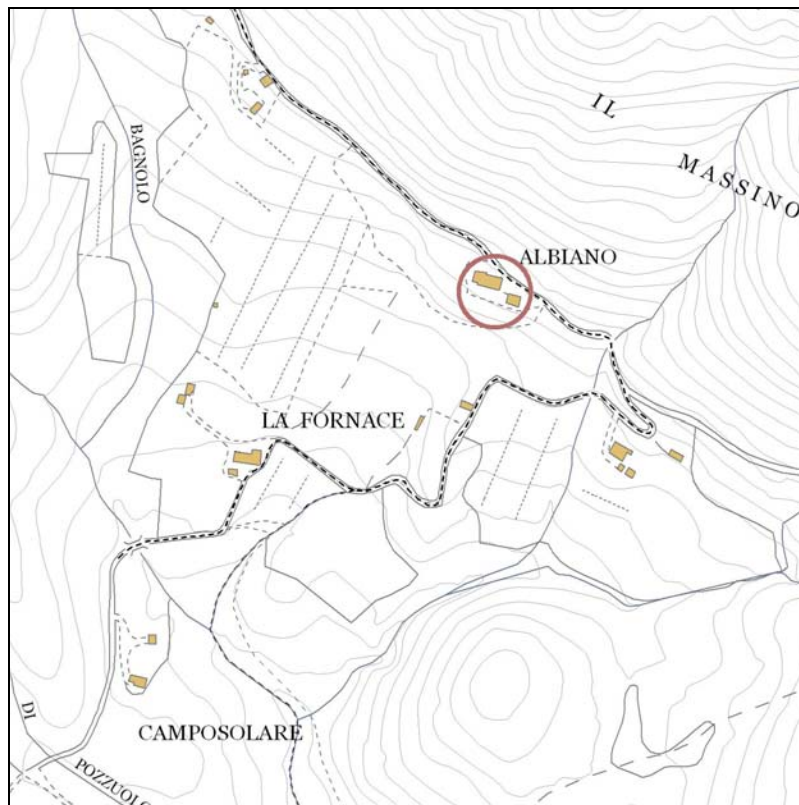
Comune: Montemurlo

Denominazione: Chiesa di San Pietro

Area Protetta: Anpil Monteferrato

Località: Albiano

Altre denominazioni: -



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Prospetto tergale dell'insediamento religioso: si nota il campanile a torre che si innalza sul retro.

Data: 07/04/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Chiesa di San Pietro ad Albiano - E022



Descrizione: Prospetto laterale con gli edifici attaccati alla chiesa.
Data: 07/04/2006



Descrizione: Prospetto laterale con gli edifici attaccati alla chiesa.
Data: 07/04/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Chiesa di San Pietro ad Albiano - E022



Descrizione: La torre campanaria e la facciata principale della chiesa.
Data: 07/04/2006

Documentazione Fotografica Storica



Descrizione: L'insediamento religioso, si nota la torre campanaria.

Data: Inizio Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Centro di Documentazione Storico Etnografico della Val di Bisenzio, Chiesa di Albiano.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Luogo del Sacro

Descrizione:

Semplice edificio religioso ad un'unica navata, con campanile a torre ed annessa Canonica ampliata tra Settecento e Ottocento.

Tipologia edilizia: Chiesa

Edificazione:

Struttura romanica e rimaneggiamenti settecenteschi.

Stato di conservazione:

Buone condizioni.

Note storiche:

<Albiano (351 m) (è posta) in bella posizione sulle pendici di Monte Javello, in una zona ricca di castagneti. Vi sorge la Chiesa di San Pietro, che risulta tra le parrocchie dipendenti dalla pieve di Montemurlo nel 1276, e fu prioria dal 1729 fino al 1977 (ma non era officiata dal 1965). Il semplice edificio conserva evidenti tracce della struttura romanica con paramento in filaretto e campanile a torre. L'interno, in veste tardo-settecentesca, è a navata unica, con soffitto ligneo, altare maggiore e due altari laterali in arenaria. Ampliata nel Sette-Ottocento è anche la canonica, dotata a sud di un'altana. Nel 1785 era stata deliberata la costruzione di una nuova chiesa a Guzzano, che non venne però realizzata>.

(1). Citazione estratta da: Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Nessuno.

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'accesso si ha percorrendo una strada asfaltata molto stretta.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11 " I documenti materiali della cultura" come "I luoghi del sacro - Chiese Suffranee".
- Edificio individuato nel PTC del Monteferrato (A7).
- vincolato ai sensi della ex L. 1089/39.

Riferimenti bibliografici:

- AA. VV., "Guida al territorio della Comunità Montana della val di Bisenzio e Montemurlo Alto", 1994.
- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.
- Ilvo Santoni, "Storia camminata, 10 itinerari intorno a Montemurlo", 1992.

Pieve di San Giovanni Decollato

Numero Scheda: E023

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

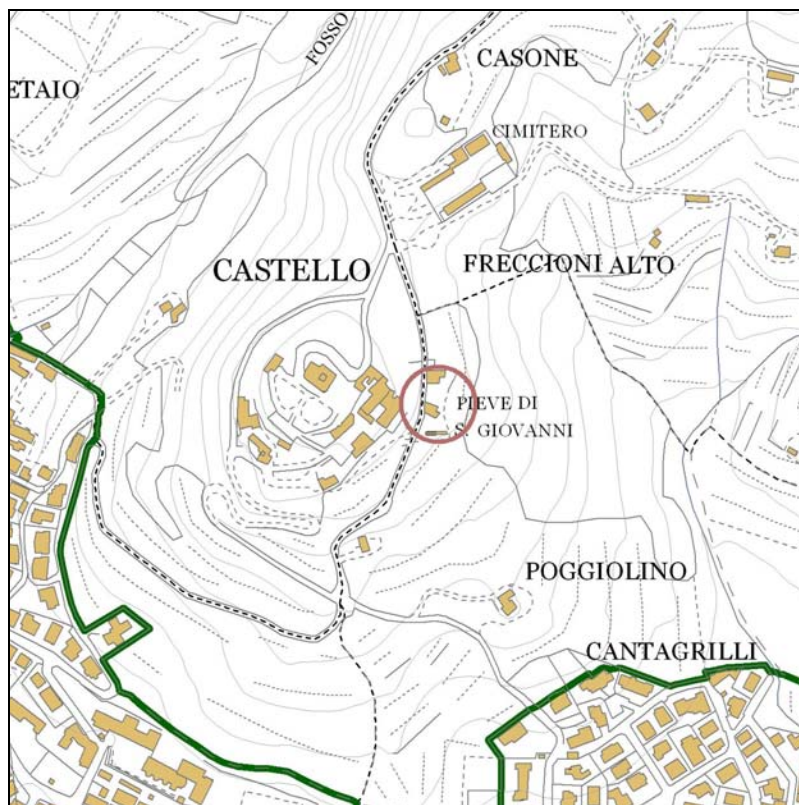
Comune: Montemurlo

Denominazione: Pieve di San Giovanni Decollato

Area Protetta: Anpil Monteferrato

Località: La Rocca

Altre denominazioni: -



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Il prospetto principale della chiesa.
Data: 16/04/2004

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Pieve di San Giovanni Decollato - E023



Descrizione: Il prospetto principale della chiesa, dettaglio del portico e dell'apertura centrale.
Data: 16/04/2004



Descrizione: Il prospetto principale della chiesa, il portale di accesso all'edificio, sotto il portico.
Data: 16/04/2004



Descrizione: Il transetto della pieve con il grande portale di ingresso ed il campaniletto a vela soprastante.
Data: 16/04/2004

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Pieve di San Giovanni Decollato - E023



Descrizione: Cortile a lato della pieve.
Data: 16/04/2004



Descrizione: Prospetto laterale della pieve.
Data: 16/04/2004



Descrizione: Prospetto laterale della pieve, dettaglio di un'apertura.
Data: 16/04/2004



Descrizione: Fonte a lato della pieve.
Data: 16/04/2004

Documentazione Fotografica Storica

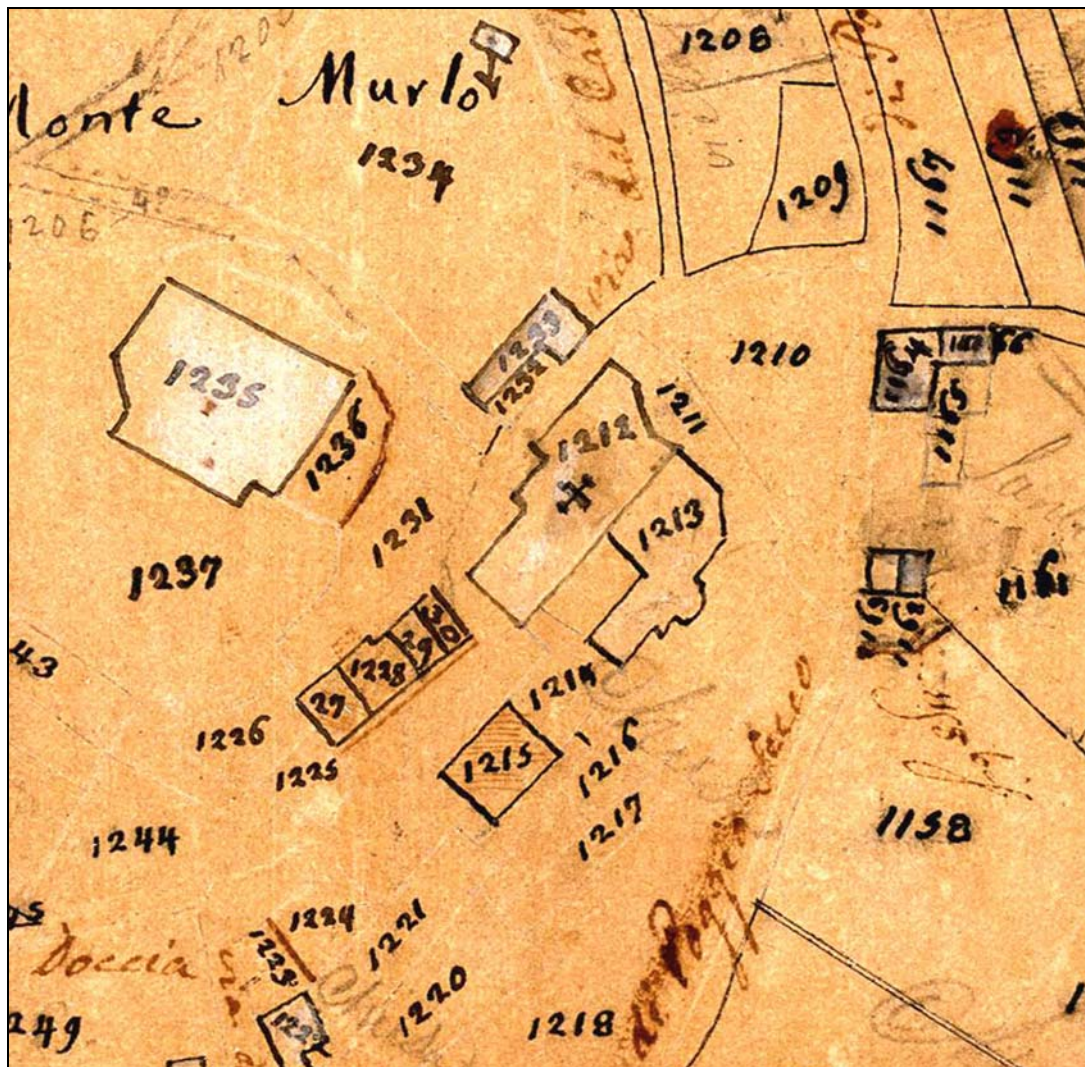


Descrizione: La piazzetta davanti alla Pieve di San Giovanni Decollato.

Data: Primi anni del Novecento

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Alessandro Affortunati "Montemurlo nel periodo fascista", Perugia, 1998, p. 35.

Cartografia Storica



Descrizione: Pieve di San Giovanni Decollato.

Data: Prima metà dell'Ottocento

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Firenze, Deputazione sopra il Catasto e Archivi annessi - Lucidi - Montemurlo - Sezione E - 12953 - Foglio 12.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Luogo del Sacro

Descrizione:

Chiesa ad unica navata con transetto, copertura a capanna, torre campanaria con orologio e bifora, e con portico addossato all'edificio.

Tipologia edilizia: Chiesa

Edificazione:

Seconda metà dell'XI secolo.

Stato di conservazione:

Buono.

Note storiche:

<La Pieve di San Giovanni Battista Decollato fu probabilmente costruita nella seconda metà dell'XI secolo. Nel territorio di Montemurlo la più antica pieve, dedicata a San Giorgio, risulta esistente nel X secolo; la sua posizione, fuori dall'attuale castello, era nella zona compresa tra il podere San Giorgio e quello della Croce (ad ovest del Barone); probabilmente tra il 1085 ed il 1096 fu costruita nel castello una chiesa dedicata a San Pietro, alla quale passò il titolo di pieve e la dedicazione a San Giovanni Battista. Furono il vescovo Niccolò Pandolfini e il pievano umanista Bartolomeo Fonzo (dal 1491 al 1513) a modificare la dedicazione in San Giovanni decollato, nel 1501. Il Fonzo, che eseguì importanti lavori nella pieve e canonica, istituì col finanziamento del Comune una scuola pubblica di lettura e scrittura, tenuta da uno dei cappellani della pieve. Altre trasformazioni nella chiesa si ebbero nel Settecento e ai primi del XIX secolo; nel 1937 fu eretta in propositura.

La facciata a capanna è preceduta da un portico con copertura lignea sorretto da pilastri ottagonali in mattoni con capitelli corinzi stilizzati, in laterizio (opera di artigiani locali, forse della prima metà del Quattrocento). La muratura della facciata, ben conservata, mostra però a sinistra del portale una sconnessione nel paramento di alberese che farebbe pensare ad una trasformazione o ad un parziale rifacimento della parete, forse per un cedimento (l'intervento si potrebbe datare alla seconda metà del XIII secolo)...

La parete di fondo del cortile mostra un portico tamponato - tre arcate a pieno centro su colonne con capitelli ionici - costruito nel 1502-3 insieme alle stanze collegate per volere del pievano Bartolomeo della Fonte (o Fonzo)...

Dal cortile emerge il robusto campanile, che fu in origine torre di guardia della porta di Freccioni (di questa torre rimane la zona inferiore, con regolare, compatto paramento in alberese), rialzata fra il Trecento e gli inizi del Quattrocento realizzandovi la cella...

L'interno della chiesa è a navata unica, coperta da tetto a capriate lignee su mensoloni cinquecenteschi e illuminata da finestroni del XVIII secolo. Il presbiterio, invece, separato da una balaustra settecentesca in pietra, presenta forme neoclassiche: è introdotto e concluso da un grande arco trionfale a pieno centro su colonne ioniche e paraste simili, concluse da due frammenti di trabeazione, ed è coperto da volta a vela; lo illuminano due finestre a lunetta sulle pareti laterali. Questa sistemazione è frutto di un unitario intervento ottocentesco, da attribuire forse al pratese Giuseppe Valentini (1752-1833)> (1).

(1). Citazione estratta da: Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Nessuno.

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'edificio risulta fruibile.

L'accesso è agevole tramite strada asfaltata.

Vincoli e tutele in atto:

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Pieve di San Giovanni Decollato - E023

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "Luoghi del Sacro - Pievi".
- Edificio individuato nel PTC del Monteferrato (A13).
- vincolato ai sensi della ex L. 1089/39.

Riferimenti bibliografici:

- AA. VV., "Guida al territorio della Comunità Montana della val di Bisenzio e Montemurlo Alto", 1994.
- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

Villa delle Sacca (ex Collegio)

Numero Scheda: E024

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

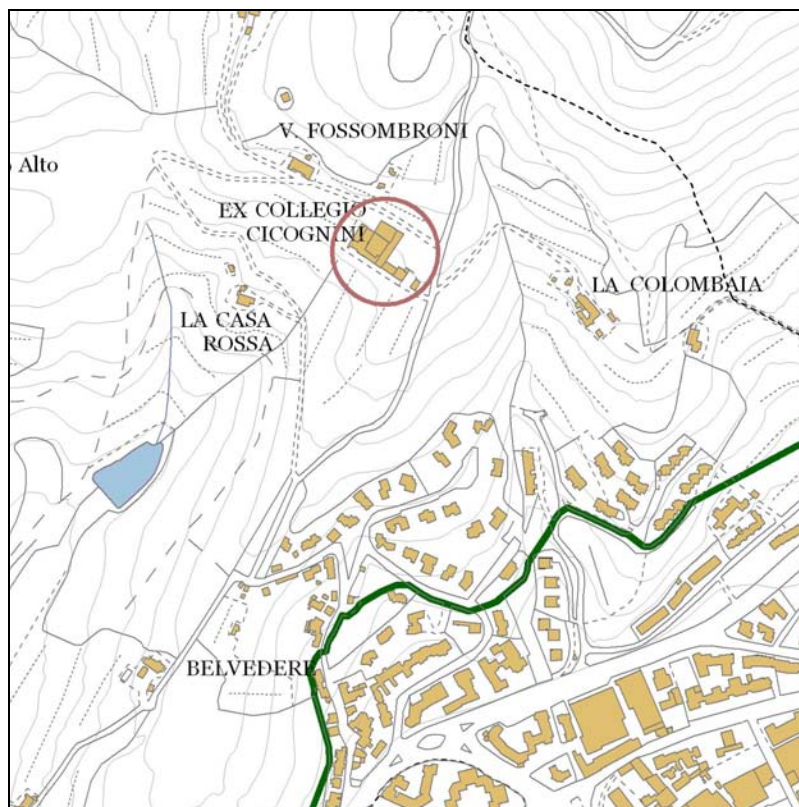
Comune: Prato

Denominazione: Collegio Cicognini

Area Protetta: Anpil Monteferrato

Località: Le Sacca

Altre denominazioni: Villa delle Sacca



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Il Collegio Cicognini visto dall'alto.

Data: 2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa delle Sacca (ex Collegio) - E024



Descrizione: Prospetto della villa che volge verso la piana pratese.
Data: Agosto 2006



Descrizione: Prospetto della villa che volge verso la piana pratese.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa delle Sacca (ex Collegio) - E024

Data: Agosto 2006



Descrizione: Prospetto laterale della villa delle Sacca con il campaniletto a vela.
Data: Agosto 2006



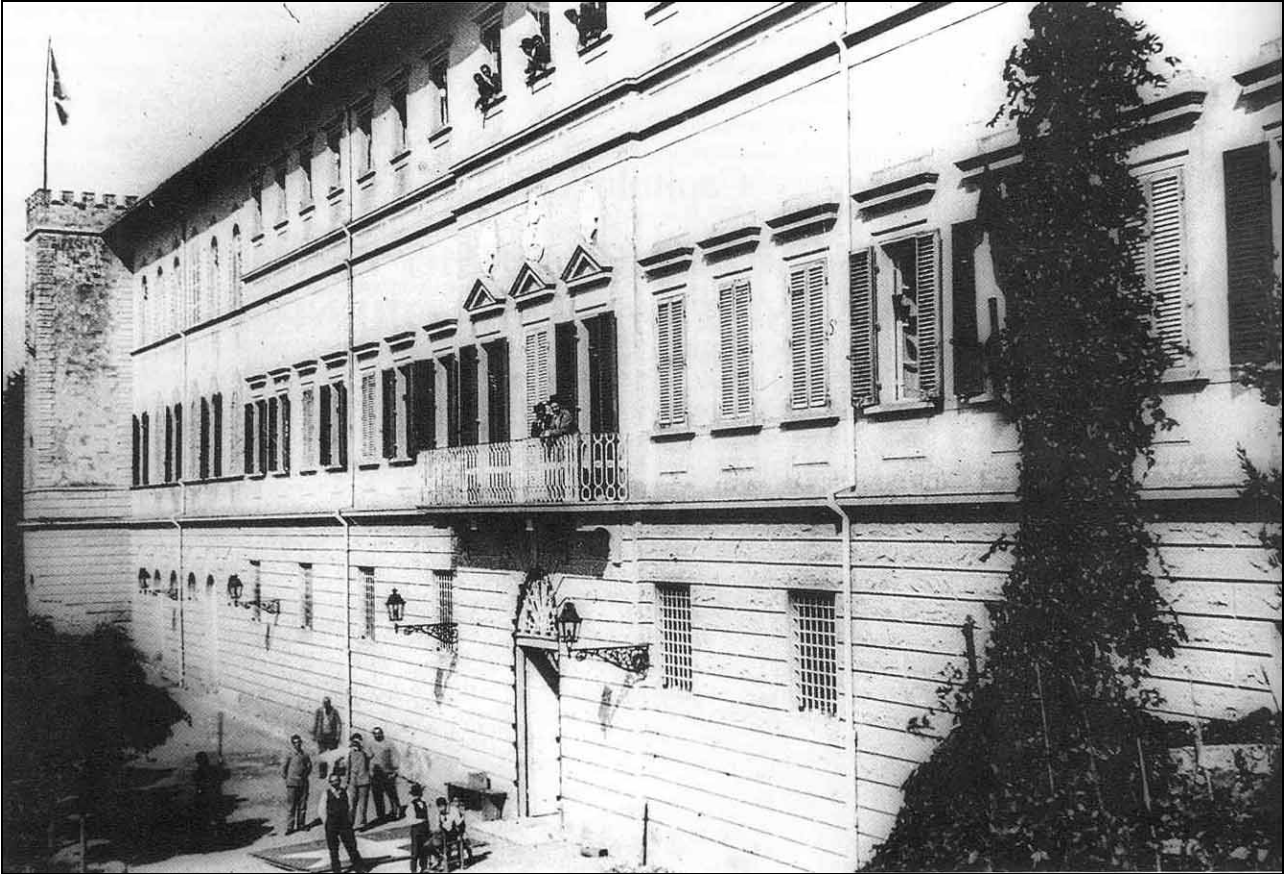
Descrizione: Annesso alla villa delle Sacca.
Data: Agosto 2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa delle Sacca (ex Collegio) - E024



Descrizione: Prospetto della villa che volge verso la piana pratese.
Data: Agosto 2006

Documentazione Fotografica Storica

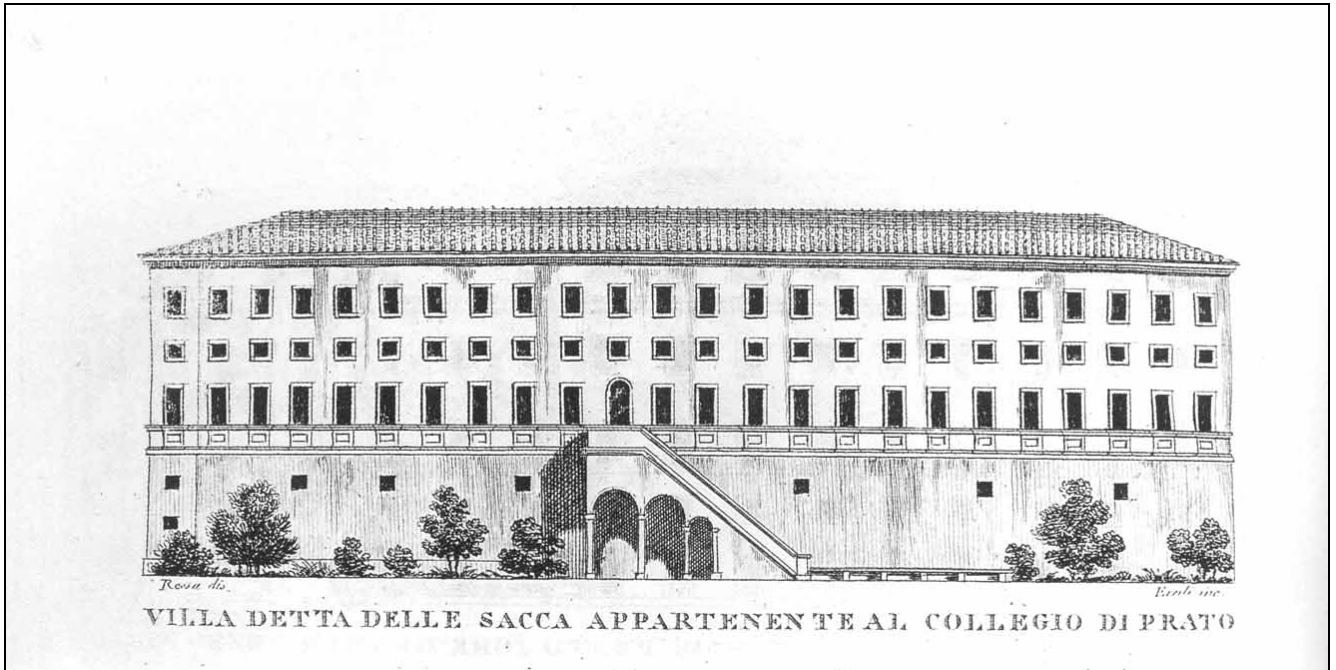


Descrizione: La villeggiatura alla villa delle Sacca in uno scatto d'inizio secolo.

Data: 1900

Riferimento bibliografico\archivistico: Clarice Innocenti-Susanna Pozzi, "Il collegio Cicognini a Prato - Arte e Storia", Prato, 1993, p. 92.

Cartografia Storica



Descrizione: Prospetto della Villa delle Sacca.

Data: 1834

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Storico del Convitto Cicognini, 278, cc. 258-261, Informazione dell'I. e R. Collegio Cicognini di Prato; riprodotto in: Clarice Innocenti-Susanna Pozzi, "Il collegio Cicognini a Prato - Arte e Storia", Prato, 1993, p. 116.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Emergenza Architettonica-Archeologica

Descrizione:

L'insediamento è formato da un'ala trasversale che costituisce il primitivo convento con resti di strutture in alberese e tracce di aperture medievali. Si nota anche l'ex chiesa con cappella addossata. Fu restaurata in parte negli anni Settanta del Novecento.

Tipologia edilizia: Convento

Edificazione:

Prima metà del XIII secolo.

Stato di conservazione:

L'edificio, ormai in stato di abbandono da diversi anni, si presenta fortemente degradato.

Note storiche:

<Agnolo Firenzuola (Firenze 1493 - Prato 1543) che vi fu abate; Gabriele D'annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938) e Curzio Malaparte (Prato 1898 - Roma 1957) che vi soggiornarono, collegiali in villeggiatura estiva, guarderanno con rammarico lo stato di degrado e le finestre vuote della Villa le Sacca, in restauro dal 1980.

Risale al 1276 la probabile fondazione del Monastero di S. Maria a Gamberondoli, e le monache, che erano dette anche "le insaccate", l'abitarono fino al 1390, quando lasciarono il Monastero e si trasferirono a Prato a Porta S.Giovanni.

Nel 1406 i Monaci olivetani ereditarono da un certo Messer Bartolomeo De' Franceschi da Pistoia e acquistarono, per 410 fiorini d'oro, il Monastero dalle donne di S. Margherita delle Sacca e iniziarono vari lavori al Monastero ed alla chiesa che proseguirono fino al 1411.

Nel 1429, oltre che proseguire i lavori di arredo e di sistemazione della divenuta Badia di Monte Uliveto si realizza il coro della chiesa. Dal 1545 al 1552 vengono effettuati lavori di sistemazione agli annessi agricoli.

E nel 1588 si registra un pagamento a Gianfranco Cottoli da Settignano per la realizzazione di una cappella nel Monastero che ora si chiama "Monastero di S. Bartolomeo delle Sacca".

Nel 1635 opere di imbiancatura alla loggia in volta.

Nel 1640 si eseguono vari lavori nello "spizio".

Nel 1709 il chiostro risulta assai malandato e bisognoso di restauri.

Per tutto il XVIII secolo proseguono lavori vari di manutenzione ed adeguamento del convento e della chiesa.

Quando il 26/6/1775 il Granduca Leopoldo dona al R. Convitto Cicognini i beni dell'Abbazia dei Monaci Olivetani di S. Bartolomeo delle Sacca, il loro monastero viene trasformato in sede di villeggiatura per i collegiali.

I monaci lasciano un interessante "Codice Olivetano delle Sacca". Contiene prevalentemente contratti di compere fatte dal Monastero, ma lasciano comunque intravedere la vita alacre e serena che i monaci vi conducevano. Tra l'altro il "Codice Olivetano delle Sacca" era in possesso del Comune di Prato; ma questo con deliberazione 10/11/1910 lo permuta con un quadro di S. Antonio (pittura in legno dolce che si suppone opera di Filippo Lippi) posseduto dal Convitto Cicognini.

Dai documenti conservati presso l'Archivio storico del Cicognini di Prato emerge inoltre la fervida attività agricola che si conduceva in quell'epoca sui territori intorno alla Villa Le Sacca. Nel 1775 si ha una notevole raccolta dell'olio dai poderi Monsanti - Belvedere - Colombaia - S. Lucia - Torcicoda (poderi tutti facenti parte del possesso del Monastero di S. Bartolomeo delle Sacca e poi naturalmente passati al Collegio Cicognini). Da un estratto dalla raccolta dalla Fattoria Le Sacca e dai poderi annessi dal 6/2/1781 al 5/2/1782 sappiamo che le specie agricole coltivate sono: grano, segalato, fave, vecce, orzola, vena gentile e canapa dal podere Colombaia.

Dal 1776 iniziano i lavori per adattare il Monastero alla nuova destinazione e si hanno sostanziali modificazioni: il chiostro viene abbattuto, viene costruita la "scala grande".

Si effettuano lavori al dormitorio e anche alla strada di accesso al monastero. L'antica sagrestia viene trasformata ad uso oratorio.

Nel 1861 si effettuano le ultime trasformazioni e poi la Villa Le Sacca diverrà residenza estiva del Convitto Cicognini, anche se si continua comunque nei lavori di restauro e ammodernamento.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa delle Sacca (ex Collegio) - E024

Infatti una lettera datata 30 Giugno 1908 indirizzata dall'Uff. Regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana all'I.mo sig. Presidente del R. Convitto Nazionale Cicognini avente per oggetto: Prato Ex Monastero delle Sacca-

Scopertura di affreschi - comunica che "Le prime esplorazioni sulle pareti del refettorio palesarono subito la presenza di una elegante decorazione policroma a tergo della parete d'ingresso e l'affrescatura di una grande Crocifissione, solida per tecnica, notevole per la bontà della Mano che la condusse. I caratteri della prima metà del XV secolo vi spiccano nettamente. Una fascia a disegni geometrici incornicia la composizione. Nel centro campeggia la figura di Cristo; in basso a sinistra è la Vergine ammantata e dolente; a destra S. Giovanni. Due angioletti volanti, presso il costato trafitto del Signore, di qua e di là sotto i bracci della croce, fissano intenti quella agonia. Dai saggi fatti è da supporre che molta parte del nudo di Cristo sia andata perduta per posteriore rintonacatura, e così dicasi del volto della Vergine e di quello di S. Giovanni; ma anche frammentaria la larga e buona composizione merita di essere completamente scoperta e ravvivata. Altri saggi sommarii nei costoloni dell'antico coro attestano la presenza di una decorazione non trascurabile a fondo rosso. Così dicasi degli spicchi della volta a crociera. Notevole è pure un quadrante in marmo sulla fronda della facciata, lavorato da maestro Nencio da Firenze nel 1409".

Nel 1927 si effettuano lavori di sistemazione di tutti i locali del terzo piano e un magazzino viene trasformato in camerata.

Ed è in queste camerate, in questa Villa delle Sacca, dove si poteva percepire ancora l'odore mistico dell'antico monastero che vissero, - in soggiorno estivo, nell'età delle scoperte, ragazzi, studenti del Cicognini, alcuni dei quali poi diverranno uomini illustri.

Gabriele D'annunzio arrivò al Cicognini di Prato il 1° Gennaio 1874 e ripartì nel Luglio del 1881, anno nel quale si trasferì a Roma. La Villa Le Sacca vide le estati della sua fanciullezza. Sappiamo che come convittore era piuttosto indisciplinato e chissà quante allegre scorribande, giochi, scherzi, saranno avvenuti nella Villa Le Sacca e negli agresti dintorni del Monteferrato. Probabilmente questi luoghi, i suoni che provenivano dall'ambiente circostante lo ispiravano, e gli faranno poi scrivere ne "Il Compagno dagli occhi senza cigli": "...Il volo della rondine si faceva sempre più basso. Dalla parte del Monteferrato veniva un rombo rotto come se le macine di granito ed i massi di serpentino rotolassero e precipitassero!".

Anche Curzio Malaparte fu ospite estivo della Villa Le Sacca durante il periodo passato come convittore al Cicognini di Prato. Alunno fra i migliori e poi studente ginnasiale fino a quando "nel 1915 lasciai i miei a Carati e recatomi in Collegio a Prato nel Collegio Cicognini nel fuggivo per andarmi ad arruolare nel corpo dei garibaldini delle Argonne in Francia" scrive Curzio Malaparte al Cav. Oggioni nell'Aprile 1950 da Capri. E anche a lui i luoghi della sua infanzia rimarranno scolpiti nella memoria a tutto tondo, con luci, colori, ambienti. E nelle pagine di "Mamma marcia" "...io guardavo la luna, e pensavo agli oliveti delle Sacca, dove sono nato, così chiari, contro le foreste di cipressi del Poggio del Fossino e dello Spazzavento e le nere pinete del Monteferrato". E ne "La Pelle" "... lo guardavo le case di Coiano e di S. Lucia, laggiù oltre il fiume i cipressi delle Sacca, la cima ventosa dello Spazzavento e dicevo a Jack: là è il paese della mia infanzia. "

Nella Villa le Sacca si udirono voci e rumori dei convittori fino agli anni 1941-42. Poi il grande "rumore" della guerra mondiale coprì ogni voce.

Dopo la guerra, per alcuni anni, le sue camerate ospitarono gli "sfollati". Persone che nella guerra avevano perduto case e beni e certamente i rigori di quel tempo lasciavano poco spazio affinché gli occhi potessero apprezzare le notevoli strutture architettoniche tardo gotiche, rinascimentali neoclassiche ed i tesori culturali presenti dentro quelle mura.

Il tempo e l'incuria fanno poi il resto e nel 1965 la Villa le Sacca ha urgente necessità di lavori di restauro dopo che ha cessato di essere utilizzata anche dal Collegio Cicognini.

Nel 1966 il Rettore del Collegio Cicognini richiede l'autorizzazione al Ministero della P.I. per l'alienazione della Villa, che viene concessa il 24/3/1967. E sulla Villa ricade il silenzio e l'abbandono.

Nel 1976 fa parlare di sé ma per una serie di atti vandalici che distruggono varie parti dell'edificio, che già si sta degradando notevolmente...> (1).

(1). Citazione estratta da: Piano Territoriale di Coordinamento per l'Area Protetta del Monteferrato, Patrimonio Storico Artistico, Dossier n. 3 "Villa Le Sacca", a cura di Deanna Lastrucci Tozzi.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Nessuno.

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'edificio non risulta fruibile.

L'accesso si ha percorrendo una strada asfaltata.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa delle Sacca (ex Collegio) - E024

L'edificio è in posizione panoramica.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "Edilizia extraurbana - Ville".
- Edificio individuato nel PTC del Monteferrato (A25).
- Edificio segnalato nella Ricognizione sui beni immobili di interesse ambientale, architettonico e storico artistico soggetti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 490/99 realizzato dall'arch. Giuseppe Centauro nel 2001 per il Comune di Prato con il numero 21 dello stesso studio.
- vincolato ai sensi della ex L. 1089/39.

Riferimenti bibliografici:

- Clarice Innocenti-Susanna Pozzi, "Il collegio Cicognini a Prato - Arte e Storia", Prato, 1993.
- M. Scarpini, "Origini del Monastero Olivetano delle Sacca di Prato", in "Archivio Storico Pratese", fasc. IV (1938), pp. 145 - 153.
- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.
- M. Scarpini, "Origini del monastero olivetano delle Sacca di Prato, in: Archivio Storico Pratese, fasc. IV (1938), pp. 145 - 153.

Villa Leonetti alla Torricella

Numero Scheda: E025

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

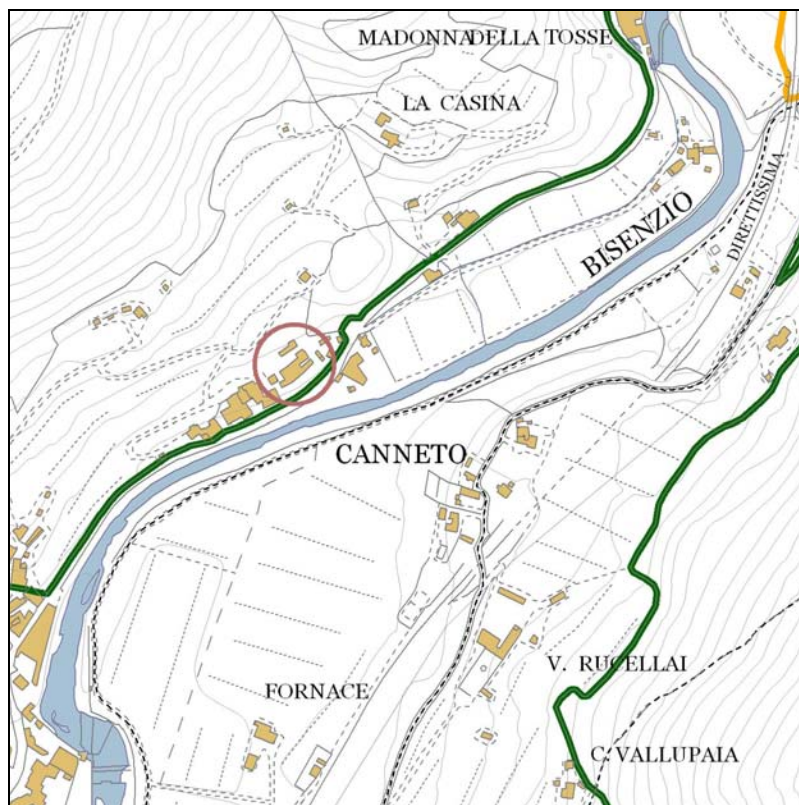
Comune: Prato

Denominazione: La Torricella

Area Protetta: Anpil Monteferrato

Località: Santa Lucia

Altre denominazioni: Villa Leonetti



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Il prospetto della Torricella visto dalla via di Canneto.
Data: 19/03/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa Leonetti alla Torricella - E025



Descrizione: Il prospetto della Torricella visto dalla via di Canneto.
Data: 19/03/2006

Documentazione Fotografica Storica

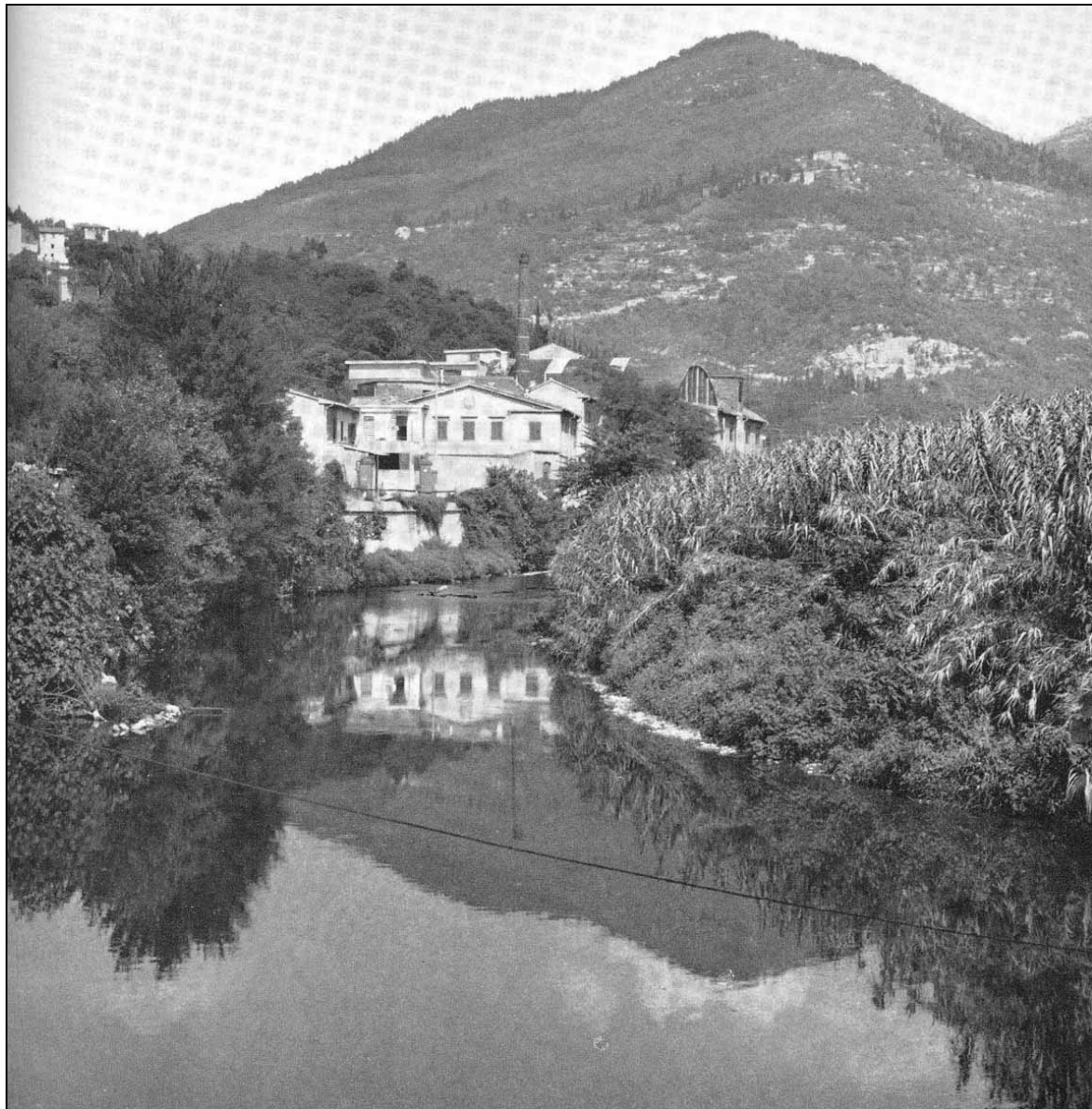


Descrizione: Il prospetto a guardare verso nord.

Data: Anni Sessanta del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Aldo Petri-Carlo Paoletti, "Ville Pratesi", Prato, 1964, p. 32.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa Leonetti alla Torricella - E025

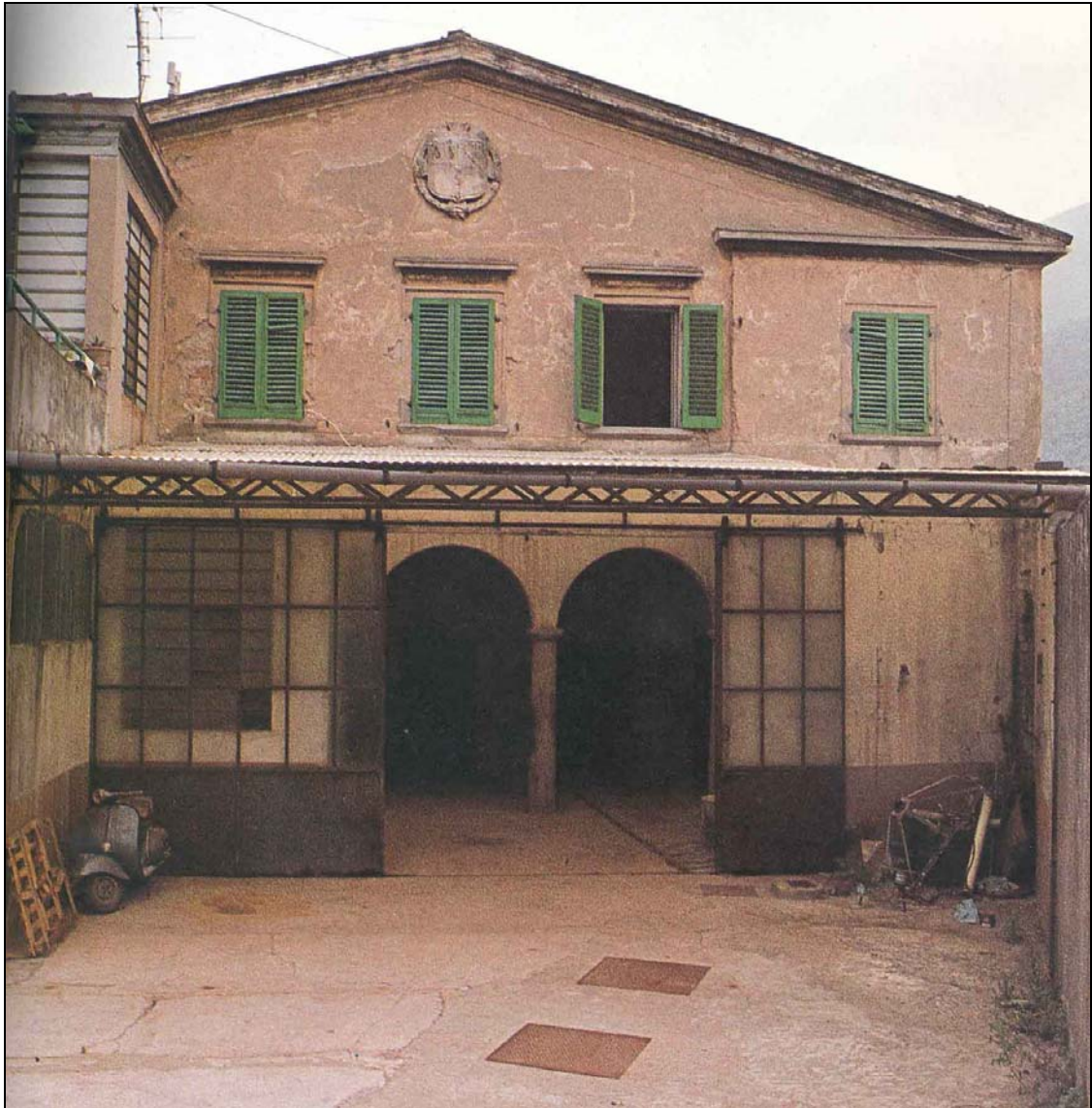


Descrizione: Il mulino della Torricella da sud.

Data: Anni Sessanta del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Aldo Petri-Carlo Paoletti, "Ville Pratesi", Prato, 1964, tavola 39.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa Leonetti alla Torricella - E025



Descrizione: Il mulino Leonetti della Torricella visto da sud.

Data: 1985

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Umberto Mannucci, "Reperti industriali", Prato, 1985.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa Leonetti alla Torricella - E025



Descrizione: Il mulino Leonetti della Torricella: dettaglio delle arcate.

Data: 1985

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Umberto Mannucci, "Reperti industriali", Prato, 1985.

Cartografia Storica



Descrizione: L'area della Torricella e di Santa Lucia.

Data: -

Riferimento bibliografico\archivistico: Marco Piccardi (a cura di), "I segni del territorio", cd n. 4, "Aree di Canneto, Carteano, Coiano, Figline, S. Lucia", Comune di Prato.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa Leonetti alla Torricella - E025



Descrizione: Dettaglio del plantario di Santa Lucia a Monte.

Data: 1584

Riferimento bibliografico\archivistico: Giuseppe Pansini (a cura di), "Piante di popoli e strade: Capitani di parte guelfa 1580/1595 I", Archivio di Stato di Firenze, Firenze, 1989, Popolo di Santa Lucia a Monte.

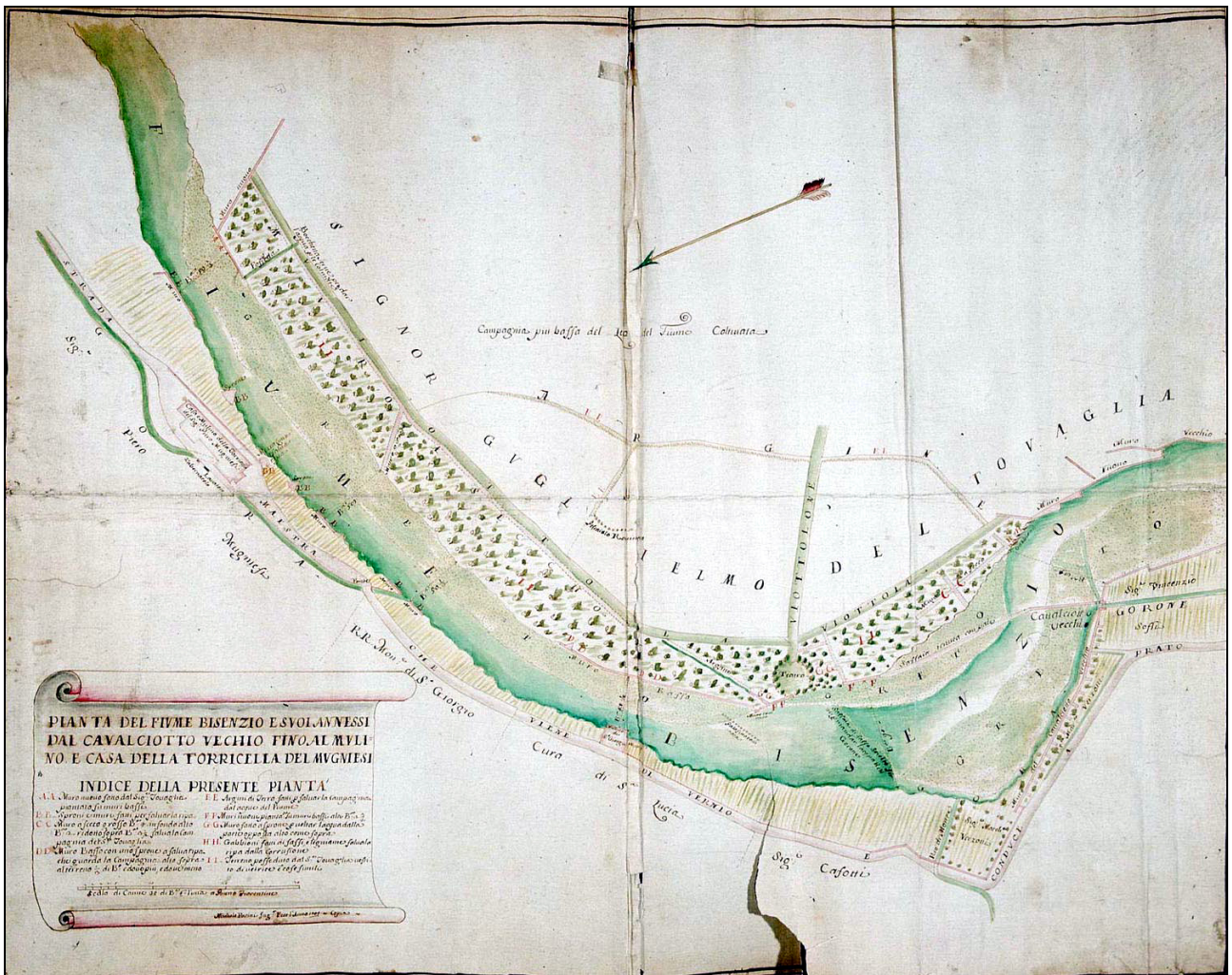


Descrizione: Comunità di Prato, Popolo di Monte di Santa Lucia.

Data: -

Riferimento bibliografico\archivistico: Marco Piccardi (a cura di), "I segni del territorio", cd n. 4, "Aree di Canneto, Carteano, Coiano, Figline, S. Lucia", Comune di Prato.

Provincia di Prato
 Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa Leonetti alla Torricella - E025

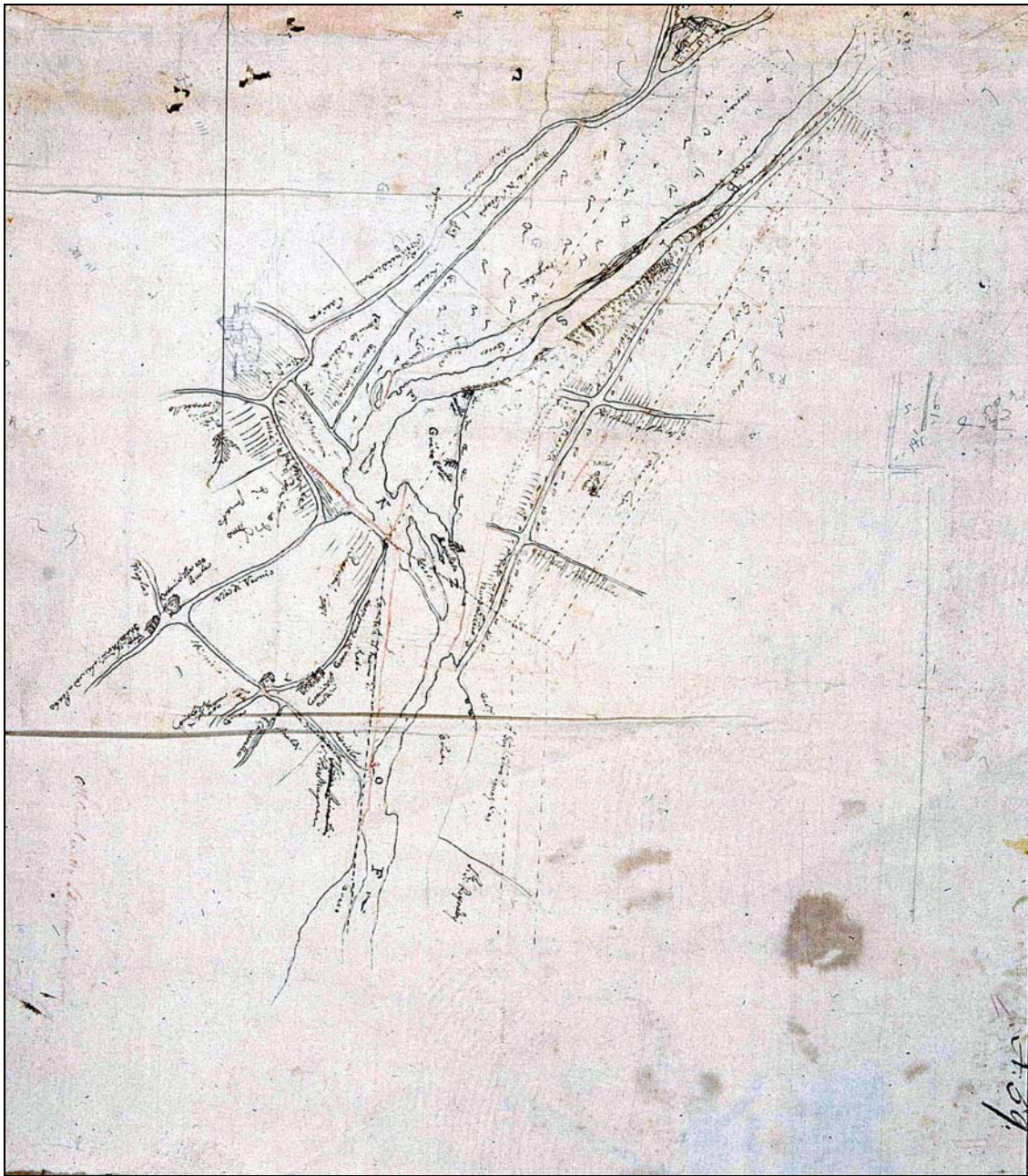


Descrizione: L'area della Torricella.

Data: -

Riferimento bibliografico\archivistico: Marco Piccardi (a cura di), "I segni del territorio", cd n. 4, "Aree di Canneto, Carteano, Coiano, Figline, S. Lucia", Comune di Prato.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa Leonetti alla Torricella - E025



Descrizione: La Torricella.

Data: -

Riferimento bibliografico\archivistico: Marco Piccardi (a cura di), "I segni del territorio", cd n. 4, "Aree di Canneto, Carteano, Coiano, Figline, S. Lucia", Comune di Prato.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Emergenza Architettónica-Archeologica

Descrizione:

Complesso di Villa, fattoria, ex mulino lungo la strada regionale 325, dalla quale si notano i merli.

Tipologia edilizia: Villa

Edificazione:

Villa sorta sui resti di una struttura fortificata. Nel 1796 fu ampliata e ristrutturata dai Leonetti. Il fianco destro e parte della facciata verso monte conservano strutture del XVI-XVIII secolo.

Stato di conservazione:

Si rileva un eccessivo frazionamento delle strutture della fattoria, una nuova edificazione troppo congestionante tra il mulino dei Leonetti e la villa, in luogo di quella che era un tempo chiamata La Fabbrichina.

Note storiche:

<Tra i fortificati coi quali Prato tenne nel medioevo le chiavi della «strada di Lombardia», il primo che si incontrava risalendo la Val di Bisenzio sorgeva in posizione strategica poco oltre S. Lucia in Monte, nei pressi del ponte a Zana.

Da questo anese di guerra la località trasse il nome di Torricella; qui ebbe origine la famiglia omonima, che possedette nella zona boschi ed uliveti e trasformò in villa, nel corso del '400, l'antica fortificazione, così come accadde ad altri castelli pratesi.

La vastità di questa dimora signorile, che non perse mai del tutto il marziale aspetto originario, dimostra l'importanza della famiglia, nota per pietà religiosa, onorevoli uffici ed amore per le arti. Intorno al 1460 Paolo e Nardo Dalla Torricella fecero affrescare da un pittore lippesco pratese un altare laterale della Chiesa di S. Lucia, tutt'ora esistente; Paolo era vicario di Carlo de' Medici proposto di Prato, e la sua effigie compare nelle esequie di Santo Stefano dipinte da Filippo Lippi nel coro della Cattedrale pratese.

Dalla famiglia dei Dalla Torricella la villa passò nel 1506 ai Mugnesi, più tardi ai Novellucci; quindi ai Salvi-Cristiani (1793), infine, per eredità Mannucci, ai conti Leonetti, nobili pratesi (1796).

Un Leonetti, Giovan Battista, fece costruire a sud della villa, nel 1851, un mulino a sei palmenti, dotandolo di una bella facciata neoclassica, conclusa da un grande timpano triangolare, recante lo stemma gentilizio ed aperta da un porticato su colonne dorico-toscane, ancora visibile sotto le posteriori sovrastrutture.

La villa si presenta come un pittoresco edificio merlato di massa volumetrica, dove varie epoche hanno lasciato la loro impronta architettonica> (1).

Un documento dei primi del Trecento testimonia come già in quell'epoca si parlasse di Torricella e di come vi fossero in questo luogo le gualchiere della Badia di Grignano, si legge infatti: <venne alle gualchiere della Badia a Gherignano, poste a Santa Lucia, nel distretto di Prato, nel luogo che si dice la Torricella...> (2).

<La Torricella non è diventata famosa per i Mugnesi che la possedevano nel Medioevo o per i nobili Leonetti che nell'Ottocento vi costruirono un mulino con una bella facciata neoclassica, che ancora si intravede.

Il suo momento di notorietà l'ebbe come luogo in cui si sperimentò la nuova tecnica di produzione della lana rigenerata dagli stracci. E questa fu la fortuna dell'industria tessile di Prato, dalla metà dell'Ottocento fino agli anni Settanta del Novecento.

Questa materia prima, più economica della lana vergine, permetteva di produrre tessuti, plaids e coperte a prezzi concorrenziali, consentendo ai fabbricanti pratesi di conquistare i mercati esteri.

Ma sentiamo cosa scrive nel 1920 Enrico Bruzzi (1867-1953) riguardo alla nuova macchina stracciatrice che permetteva di trasformare gli stracci in lana rigenerata, utilizzando un sistema di sfilacciatura a guazzo, ossia in acqua, a mezzo di cilindri ruotanti rivestiti di punte metalliche, messo in atto per primo dall'inglese Benjamin Law: "... fatto sta che i lanieri pratesi, ravvisando un progresso nella lavorazione, ben rispondendo alle tecniche esigenze loro, bruciavano di voglia di conoscere il gran segreto e di farselo proprio. In locale separato, ma nello stesso edificio della Torricella, aveva la filatura certo T.C.: il quale riuscì a vedere ed apprezzare, in modo non commendevole, penetrando nottetempo in quel del vicino passando pel gorile, la famosa macchina. Inutile dire che indi appresso il C. ne fu dotato e da allora in poi il segreto dello straccione a guazzo divenne il segreto di Pulcinella".

Nella villa dei Leonetti, circondata da un bel parco ricco d'arredi settecenteschi e di giochi d'acque, abitava la Contessa che vi trascorreva la vedovanza. Il Conte, assai più vecchio di lei, era morto di polmonite poco dopo le nozze... Fra feste, viaggi, sciali e amministrazione poco oculata la Contessa si mangiò, a pezzi e

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa Leonetti alla Torricella - E025

bocconi, il patrimonio costituito da alcuni poderi e diversi fabbricati. Tutto nel giro di un paio di decenni, dopo l'ultima guerra... davanti al grande complesso merlato della Torricella, a quei tempi un piccolo ponte in ferro di proprietà della fattoria di Canneto, consentiva il collegamento con l'altra sponda del Bisenzio.

... Spesso, soprattutto di domenica e per le feste, veniva tenuto chiuso e bisognava servirsi di una passaiola più a valle, nel luogo detto Il Guado. Grandi pietre di traverso al fiume consentivano ai santaluciesi di attraversarlo per raggiungere il Rio a Buti> (3).

(1). Citazioni estratte da: Aldo Petri-Carlo Paoletti, "Ville Pratesi", Prato, 1964.

(2). Luca Serianni (a cura di), "Testi pratesi della fine del Dugento e dei primi del Trecento", Firenze, 1977, Criminali V, p. 452.

(3). Cinzia Bartolozzi – Umberto Mannucci, "Raccontami Prato", Firenze, 2005.

Per approfondimenti sulla gualchiera della Torricella si veda:

- Valentina Ciolini, "L'architettura del lavoro – Le gualchiere nel distretto tessile pratese", Prato, 2004, p. 121 e seguenti.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Nessuno.

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'edificio è attualmente di proprietà privata e non risulta pertanto fruibile.

L'accesso si ha agevolmente percorrendo la regionale 325, lungo la quale si distende in posizione panoramica.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "Edilizia extraurbana - Ville".

- Edificio individuato nel PTC del Monteferrato (A28).

Riferimenti bibliografici:

- Gualchiera della Torricella in: Valentina Ciolini, "L'Architettura del lavoro - le gualchiere nel distretto tessile pratese", 2004, p. 121-122.

- Aldo Petri-Carlo Paoletti, "Ville Pratesi", Prato, 1964.

- Luca Serianni (a cura di), "Testi pratesi della fine del Dugento e dei primi del Trecento", Firenze, 1977, Criminali V, p. 452.

- Cinzia Bartolozzi – Umberto Mannucci, "Raccontami Prato", Firenze, 2005.

- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

Borgo di Figline

Numero Scheda: E026

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

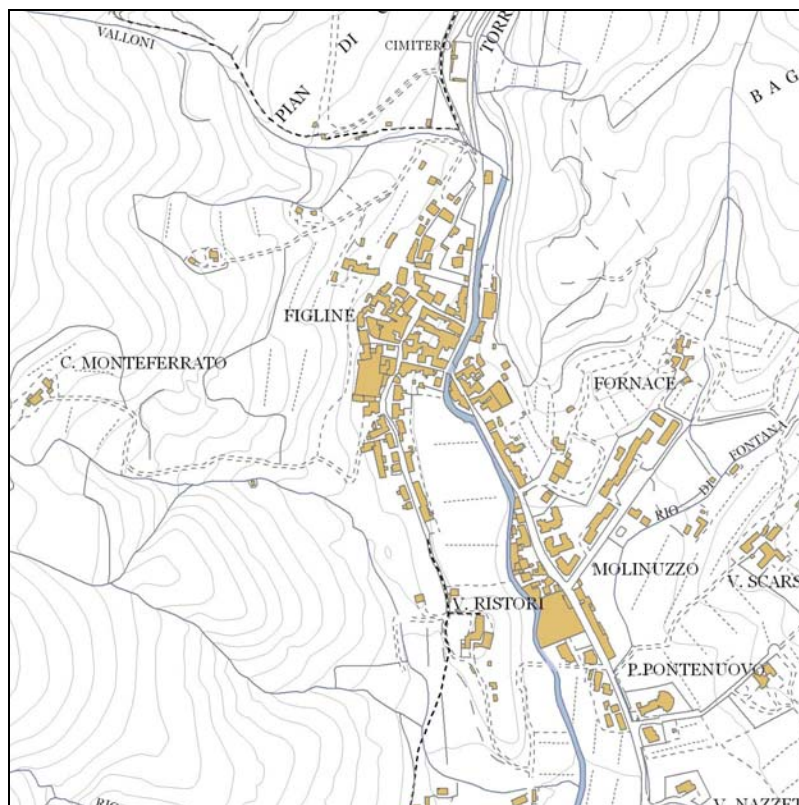
Comune: Prato

Denominazione: Figline

Area Protetta: Anpil Monteferrato

Località: Figline

Altre denominazioni: -



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Prospetto principale della Pieve di Figline.
Data: 07/04/2006



Descrizione: Il prospetto tergale della Pieve di Figline.
Data: 07/04/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Figline - E026



Descrizione: Croce di fronte alla chiesa di Figline.
Data: 07/04/2006



Descrizione: Prospetto principale della Pieve di Figline, il campanile.
Data: 07/04/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Figline - E026



Descrizione: Il prospetto laterale della Pieve di Figline.
Data: 07/04/2006



Descrizione: Una delle vie del borgo.
Data: 07/04/2006

Cartografia Storica



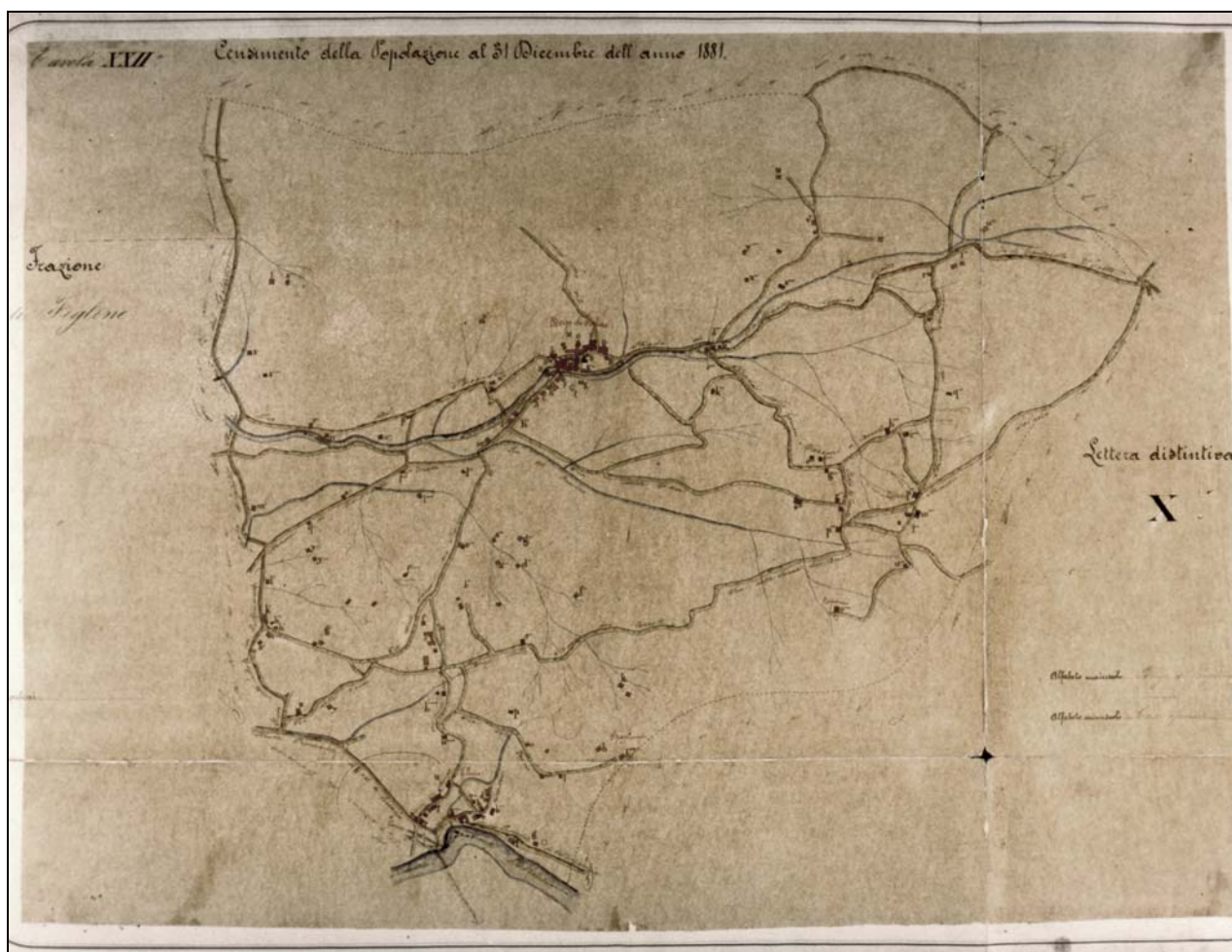
Descrizione: Popolo di San Piero a Figline.

Data: 1584

Riferimento bibliografico\archivistico: Giuseppe Pansini (a cura di), "Piante di popoli e strade: Capitani di parte guelfa 1580/1595", Archivio di Stato di Firenze, Firenze, 1989, Popolo di San Piero a Figline.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Figline - E026

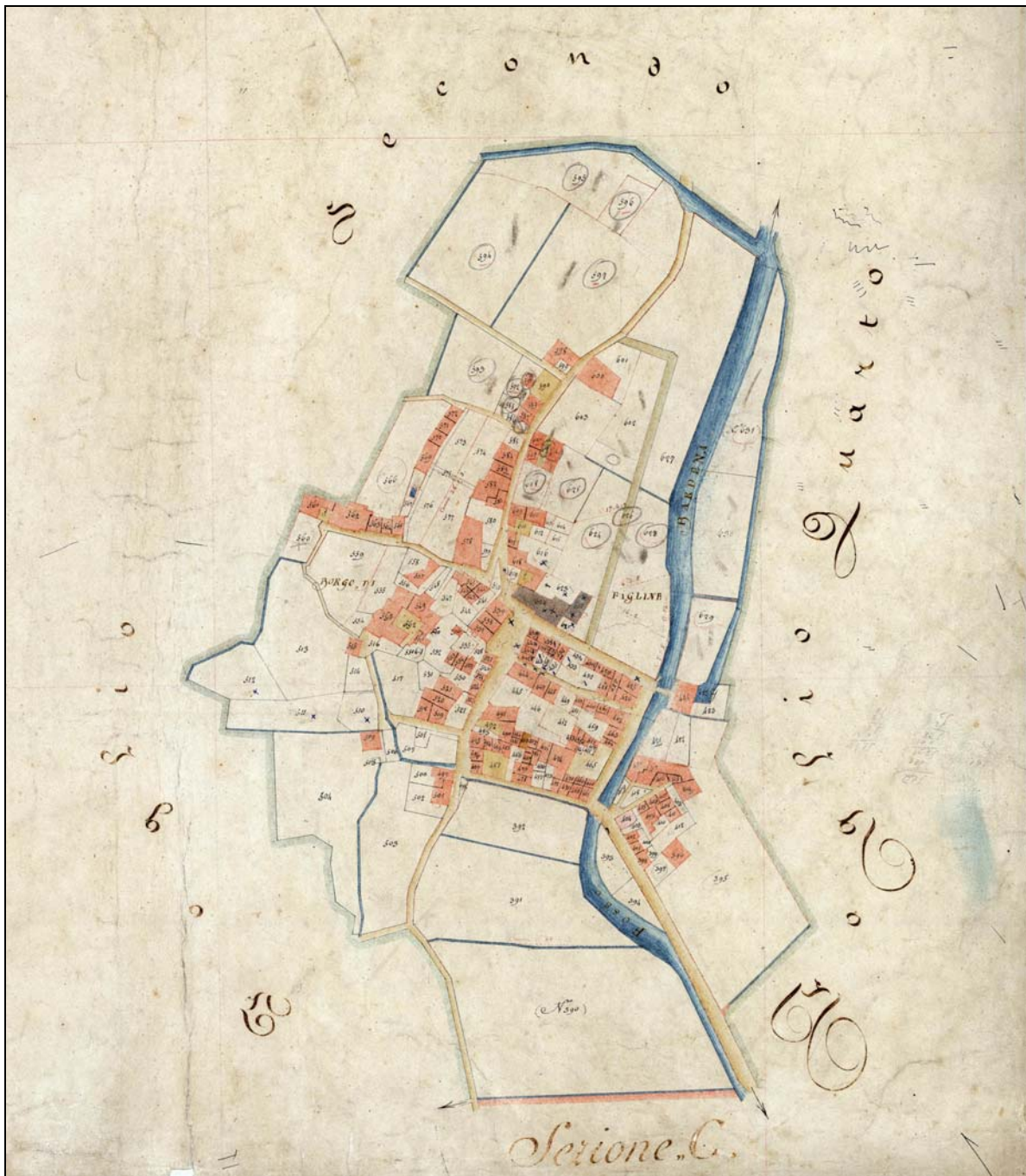


Descrizione: Censimento della Popolazione al 31 dicembre 1881.

Data: 1881

Riferimento bibliografico\archivistico: Progetto CASTORE della Regione Toscana.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Figline - E026



Descrizione: Il borgo di Figline.

Data: Prima metà dell'Ottocento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Firenze, Catasto Generale Toscano - Mappe - Prato - 25.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Borgo

Descrizione:

Borgo sviluppato ai piedi del Monteferrato, a seguire il corso del torrente Bardena e la via di Cantagallo verso Schignano e la Collina di Prato.

Tipologia edilizia: Agglomerato di case

Edificazione:

La zona di Figline fu frequentata in epoca remota; la nascita dell'abitato è probabilmente legata alla produzione della terracotta (reperti dell'età del bronzo).

Stato di conservazione:

Buono.

Note storiche:

Da Prato la via di Cantagallo raggiunge in breve il borgo medievale, sulle pendici del Monteferrato, lungo il percorso che fiancheggia il torrente Bardena e porta alla Collina, verso Cerreto e Schignano.

<La zona di Figline fu frequentata in epoca remota; la nascita dell'abitato è probabilmente legata alla produzione della terracotta (alcuni reperti risalgono all'età del Bronzo), e lo stesso nome sembra derivare dal latino ars figulina (il mestiere del vasaio). Il borgo, che fece parte del distretto pratese, nel 1329 subì l'assalto da parte di truppe di Pistoia e Montemurlo, che lo dettero alle fiamme. Insieme alle fornaci (che ai primi del Trecento occupavano più di settanta persone, ed ebbero tra Sette e Ottocento un notevole sviluppo) le cave, nella zona a nord dell'abitato, dalle quali è stato estratto per secoli il serpentino o "marmo verde", e quelle di granitone, da macine per mulini, hanno costituito la base dell'economia locale fino al nostro secolo. La zona è stata coinvolta solo marginalmente dall'impetuoso sviluppo industriale pratese del XX secolo, riuscendo a conservare l'antico nucleo con struttura e edifici medievali.

Al centro del borgo via dei Ventinove Martiri (già via Maggio, cioè maggiore, la principale), che si stacca da via di Cantagallo (e mostra tracce di strutture medievali in alberese), si ricollega ad un tragico episodio avvenuto a Figline nel settembre 1944: l'efferata esecuzione di ventinove partigiani, impiccati dalle truppe naziste nella piazza del borgo. Sotto un voltone che valica la stradina è posto, a ricordo del sacrificio, un rilievo in maiolica policromata opera di Leonetto Tintori (1980), che raffigura la Deposizione su un carro dei corpi dei partigiani. La strada, che al suo termine è sormontata da un archetto in conci di alberese, sale fino alla Piazza dei partigiani (sulla quale prospettano edifici i cui intonaci coprono resti di strutture medievali in alberese), chiusa a nord dal fianco della Pieve di San Pietro. Il borgo si sviluppò soprattutto nel XIII e XIV secolo, e dal 1183 è documentata una chiesa dedicata a San Pietro.

La chiesa venne poi ampliata con l'aggiunta del transetto e del campanile a torre tra la fine del XIII e il primo trentennio de XIV secolo. Agli inizi del Quattrocento ebbe il titolo di Pieve, anche se poi tornò ad essere, almeno dal XVII secolo, semplice prioria.

Il ripristino condotto nel 1902 da Ezio Cerpi eliminò molti interventi post-rinascimentali, riscoprendo una serie di affreschi e inserendo elementi neogotici nella chiesa (soppressi con l'ultimo restauro, concluso negli anni sessanta a cura di Albino Secchi, poi di Francesco Gurrieri), col quale fu consolidata la struttura del complesso e riscoperta l'area sottostante il presbiterio...

Dietro la chiesa è l'edificio della Misericordia, già oratorio della compagnia di San Girolamo (fondata nel XVI secolo)...

Sul terrapieno che fronteggia la facciata della pieve è un altro rilievo in ceramica di Leonetto Tintori, del 1982, con la Croce e i simboli della Passione. Sopra a questo terrapieno inizia la via degli Aranci, sulla quale è il fianco di Villa Benassai, un massiccio complesso di origine medievale che prospetta su un terrazzo sostenuto da muro a retta, con bel cancello settecentesco ornato da fastigio, sopra la via vecchia di Cantagallo.

La villa era proprietà dei Pini nel XVI secolo, poi degli Apolloni (che possedevano il complesso nella seconda metà del Settecento); nel 1820 era dei Benassai. Il prospetto principale dell'edificio, che fronteggia la pieve, ha ampie superfici intonacate con tre piani di semplici finestre rettangolari (quadrangolari quelle del sottogronda) su cinque assi; un corpo emergente e con aperture irregolari, in angolo con via degli Aranci, è probabilmente una torre. Più semplice e a due soli piani è il prospetto a monte.

Proseguendo oltre la chiesa, lungo la via Vecchia di Cantagallo, sulla destra si trova il Tabernacolo di Sant'Anna, fatto dipingere dai Migliorati alla fine del Trecento ad Agnolo Gaddi e a un suo collaboratore. Del

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Figline - E026

tutto eccezionali sono le dimensioni dell'opera, quasi venti metri quadrati, che raffigura al centro; entro una nicchia, Sant'Anna metterza (cioè Sant'Anna, in trono, che ha sulle ginocchia la Madonna col Bambino), la cui composizione ieratica, costruita su forme circolari concentriche e accostate, è addolcita dal gesto di Sant'Anna e dalla Madonna che allatta; la scena richiama immediatamente quella, assai più tarda, di Masaccio e Masolino agli Uffizi...

Contigua al tabernacolo è Villa Pelagatti, o di Sant'Anna, di origine medievale, trasformata in più tempi. Fu probabilmente dei Migliorati, passò forse ai Del Sera e ai Giraldi, e nella II metà dell'Ottocento ai Frasci, prima di divenire, negli anni cinquanta, possesso dei Pelagatti.

La villa si sviluppa perpendicolarmente alla strada, impostandosi ad un livello più basso di questa. La facciata sud, con robusta torre centrale, è scandita da sette semplici assi di finestre su tre piani (alcune finte), che al piano terreno si alternano a tre portali centinati (il centrale più ampio). I prospetti laterali hanno due soli assi di aperture, mentre quello posteriore è assai trasformato; gli interni conservano una sala con volta a crociera e alcuni camini forse secenteschi.

Tra la via Vecchia di Cantagallo e il nuovo percorso per Cantagallo, all'estremità settentrionale del borgo è Villa Mazzi, protetta da un alto muro di cinta. Sorta su una struttura medievale (zona occidentale dell'edificio), fu ampliata e trasformata in villa dai Del Sera nel Cinquecento; fu poi dei Giraldi nel Settecento e dei Benini nell'Ottocento, prima di passare nel nostro secolo ai Crocini, Pisaneschi e Mazzi.

La facciata sud, con torretta emergente dalle coperture, conserva l'aspetto cinquecentesco, con portale centinato a bugne lisce dotato di scalinata di accesso, e sui lati finestre inginocchiate (quelle del primo piano hanno semplice mostra a fascia).

Due assi di finestre simili (in parte ripristinate, come le precedenti) ornano il fianco orientale. Gli interni, assai trasformati, conservano nell'interrato volte a botte ribassata e notevoli spessori murari.

Proseguendo da Figline, superato il cimitero e una piccola zona verde lungo la Bardena, si giunge alle Fornaci, in prossimità del bivio per Cerreto.

In quest'area furono trovati resti di vasellame dell'età del Bronzo, ed è probabile che già nel medioevo esistessero qui alcune fornaci, che nella seconda metà del Cinquecento erano dei Migliorati (la famiglia ebbe possessi a Figline almeno dalla seconda metà del Trecento), passate probabilmente intorno al 1584 ai Felici, che ne mantennero a lungo il possesso, e ai Mercatanti. Il complesso conserva ancora strutture risalenti almeno al Settecento... (1).

(1). Citazione estratta da: Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

Per approfondimenti si veda:

- Francesco Gurrieri - Guglielmo Maetzke, "La Pieve di Figline di Prato: il suo patrimonio artistico: una fabbrica di ceramica d'uso", Prato, 1973.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Nessuno.

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'accesso si ha percorrendo un'agevole strada.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio della chiesa individuato nella tavola QC 11C "I documenti materiali della cultura" come "I luoghi del Sacro – Chiese suffraganee"; "Edilizia extra urbana – Ville".
- Alcuni edifici del borgo segnalati nella Ricognizione sui beni immobili di interesse ambientale, architettonico e storico artistico soggetti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 490/99 realizzato dall'arch. Giuseppe Centauro nel 2001 per il Comune di Prato con i numeri 3, 4, 5, 6.
- Edificio della chiesa individuato nel PTC del Monteferrato (A17).

Riferimenti bibliografici:

- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

- Francesco Gurrieri - Guglielmo Maetzke, "La Pieve di Figline di Prato: il suo patrimonio artistico: una fabbrica di ceramica d'uso", Prato, 1973.

Borgo di Santa Lucia a Monte

Numero Scheda: E027

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

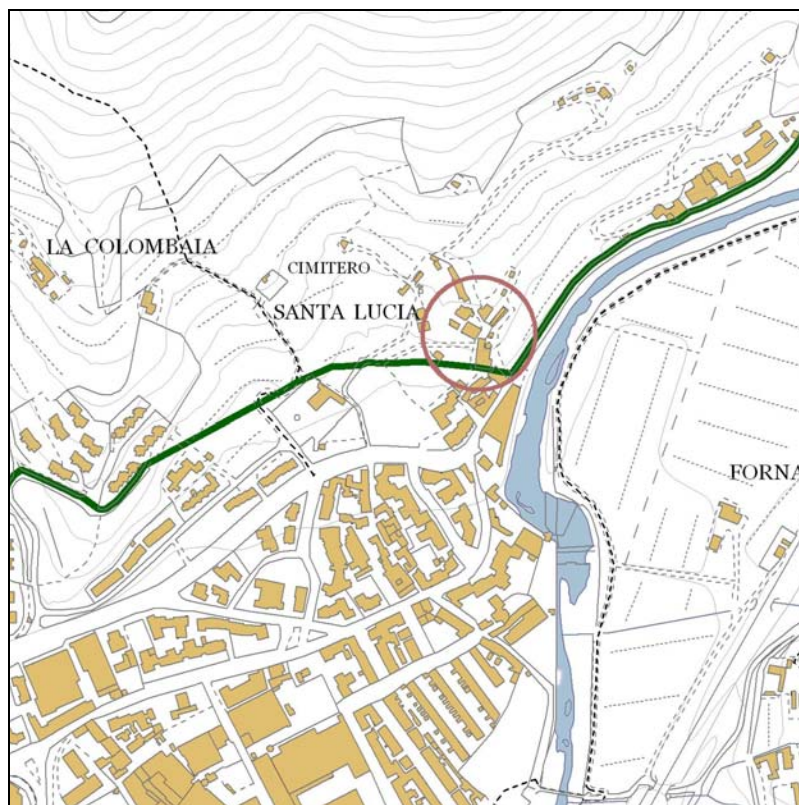
Comune: Prato

Denominazione: Santa Lucia in Monte

Area Protetta: Anpil Monteferrato

Località: Santa Lucia

Altre denominazioni: Santa Lucia a Monte



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Il borgo di Santa Lucia a Monte visto dalla via di Canneto.
Data: 19/03/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Santa Lucia a Monte - E027



Descrizione: La chiesa di Santa Lucia dallo stradello che proviene dalla Villa Verzoni.
Data: 19/03/2006



Descrizione: Il fronte della Chiesa di Santa Lucia.
Data: 19/03/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Santa Lucia a Monte - E027



Descrizione: Il fronte della Chiesa di Santa Lucia, dettaglio del portale d'ingresso.
Data: 19/03/2006



Descrizione: La villa dei Forti di fronte alla Chiesa di Santa Lucia.
Data: 19/03/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Santa Lucia a Monte - E027



Descrizione: Portale della villa dei Forti e la strada che porta agli ex poderi dei Geppi.
Data: 19/03/2006

Documentazione Fotografica Storica



Descrizione: Il borgo di Santa Lucia a Monte.

Data: Metà del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Mostra fotografica della Parrocchia Regina Pacis di Santa Lucia, curata da Paola Tassi (dicembre 2004).

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Santa Lucia a Monte - E027



Descrizione: Chiesa di Santa Lucia a Monte.

Data: -

Riferimento bibliografico\archivistico: Mostra Fotografica dal titolo "Santa Lucia nelle immagini del passato" a cura di Paola Tassi, parrocchia Regina Pacis
Santa Lucia Prato - Circoscrizione Prato nord, Dicembre 2005. Foto di Giuseppe Betti e Assunta Bogani.



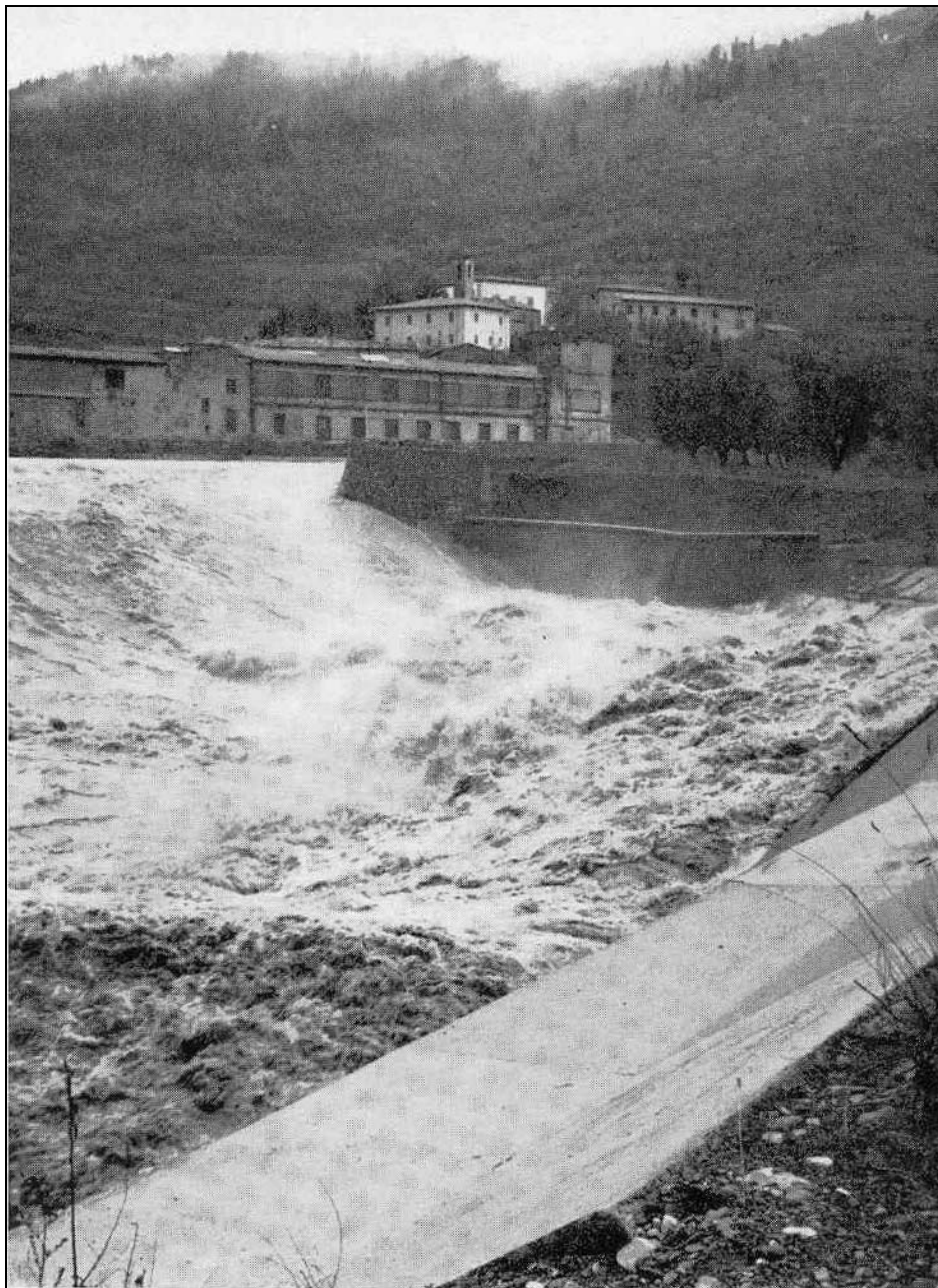
Descrizione: Il borgo di Santa Lucia e la Villa Verzoni.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Santa Lucia a Monte - E027

Data: -

Riferimento bibliografico\archivistico: Mostra Fotografica dal titolo "Santa Lucia nelle immagini del passato" a cura di Paola Tassi, parrocchia Regina Pacis

Santa Lucia Prato - Circoscrizione Prato nord, Dicembre 2005. Foto di Umberto Mannucci e Mina Bacchetti.



Descrizione: Il Cavalciotto di Santa Lucia.

Data: Novembre 1966.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Aldo Petri-Carlo Paoletti, "Ville Pratesi", Prato, 1964, p. 33.

Cartografia Storica



Descrizione: Il Popolo di Santa Lucia al Monte.

Data: 1789.

Riferimento bibliografico\archivistico: Biblioteca Lazzeriniana, Campione delle strade della Comunità di Prato eseguito dai Periti Giovan Battista Bacci e Giov. Antonio Tomberli in ordine alla Deliberazione del Magistrato Comunitativo del 16 Aprile 1789.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Santa Lucia a Monte - E027

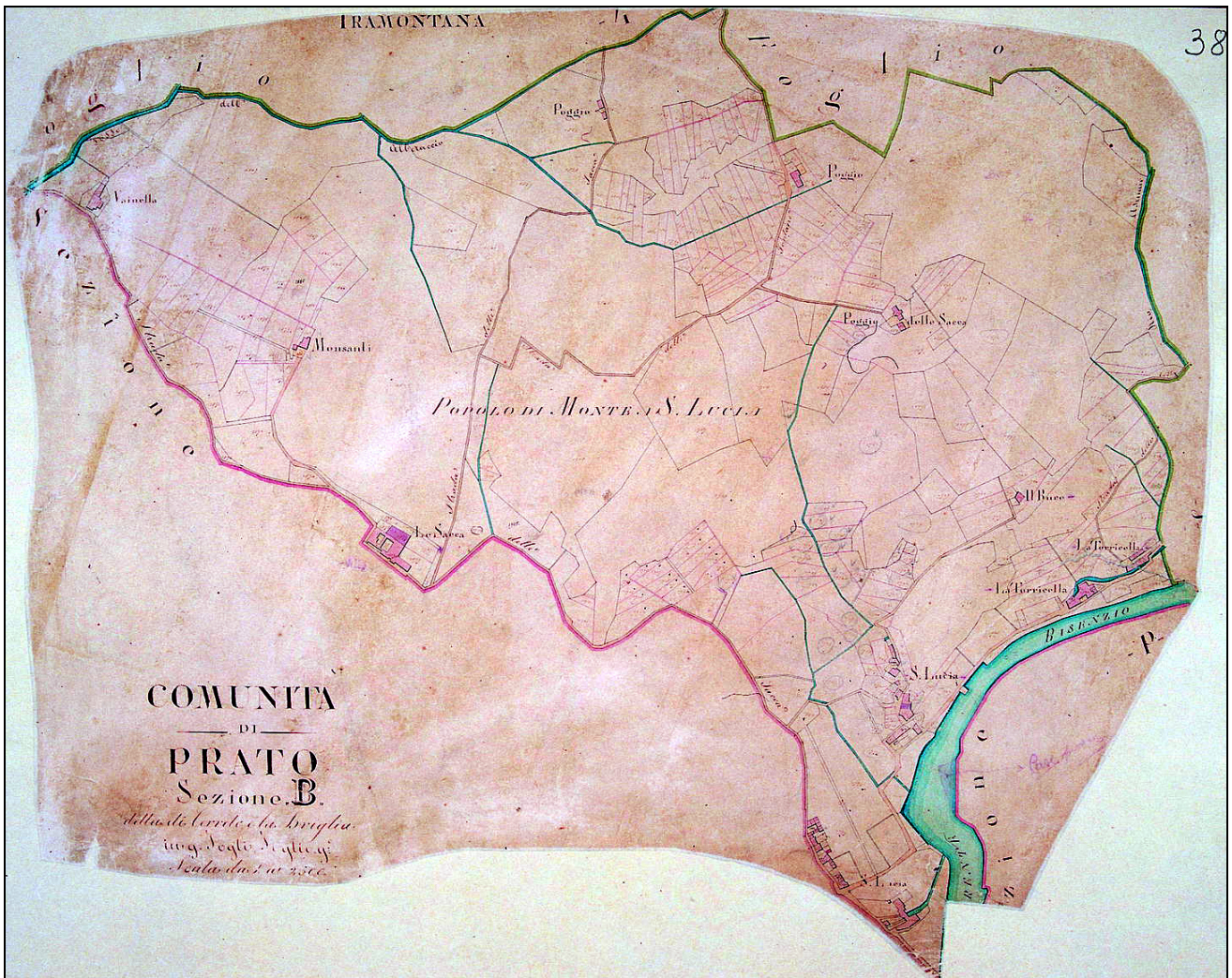


Descrizione: Il Popolo di Santa Lucia a Monte.

Data: -

Riferimento bibliografico\archivistico: Marco Piccardi (a cura di), "I segni del territorio", cd n. 4, "Aree di Canneto, Carteano, Coiano, Figline, S. Lucia", Comune di Prato.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Santa Lucia a Monte - E027



Descrizione: Il Popolo di Santa Lucia a Monte.

Data: -

Riferimento bibliografico\archivistico: Marco Piccardi (a cura di), "I segni del territorio", cd n. 4, "Aree di Canneto, Carteano, Coiano, Figline, S. Lucia", Comune di Prato.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Borgo

Descrizione:

Agglomerato poco sopra via Bologna, con chiesetta dedicata a Santa Lucia. L'edificio si svolge lungo lo stradello che collega l'insediamento con la Villa Verzoni e con la Strada 325 dal Casone (Inciottolo).

Tipologia edilizia: Agglomerato di case

Edificazione:

Chiesa di Santa Lucia a Monte documentata dal 1090.

Stato di conservazione:

Per il borgo lo stato è buono, la chiesa, fortemente compromessa nelle sue strutture interne, è oggetto di recupero architettonico.

Note storiche:

Il nucleo più antico dell'attuale paese di Santa Lucia, conosciuto come Santa Lucia in Monte, lo troviamo arroccato a guardare la via che dall'estremo nord di Prato percorre tutta la vallata del Bisenzio fino ad arrivare in Emilia Romagna per il passo di Montepiano.

Nel borgo possiamo distinguere la Chiesa di Santa Lucia in Monte, documentata fin dal 1090, e realizzata probabilmente nel XII secolo.

La chiesa <...ha semplice facciata a capanna con paramento in alberese e coronamento in mattoni a dente di sega. Il portale medievale, al centro, ha architrave e mensole concave in arenaria, archivolto e stipiti in alberese; lo sormonta una finestra centinata sei-settecentesca. Alla chiesa si accostano la canonica, sulla destra, e l'oratorio della Compagnia del Santissimo Sacramento, a sinistra, che presenta lungo la strada il fianco, con portalino in pietra (al suo interno è un robusto altare a edicola, e un piccolo altare proveniente dalla Badia di Vaiano). La zona posteriore della chiesa, non accessibile, e visibile soprattutto dalla zona sottostante il piccolo rilievo sul quale sorge l'antico abitato, conserva una bella abside in conci regolari di alberese e il campaniletto a torre con copertura piramidale, di tipo settecentesco...> (1).

Dalla chiesa a scendere verso la via Bologna incontriamo l'agglomerato detto Il Casone, che si suddivide a sua volta nell'Inciottolo e nella cosiddetta Terrazza. Il toponimo Inciottolo riporta a mente lo stradello pavimentato a ciotti di fiume, che conduce alla statale, e che oggi si presenta molto diverso da come appariva un tempo.

Non c'è traccia invece della stradina a lato della chiesa che vediamo rappresentata nel Plantario del 1584.

Nei pressi della chiesa è la Villa un tempo appartenuta alla famiglia Forti della Briglia, ristrutturata nell'Ottocento dagli stessi Forti, e dove per qualche tempo fu ospitato l'asilo di Santa Lucia.

Nell'appendice di case che guardano verso il Monte Buriano erano un tempo un paio di poderi appartenenti alla fattoria dei Vai Geppi di Galceto.

(1). Citazione estratta da: Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Esemplare di tasso (detto popolarmente Albero della Morte) a Villa Forti oggi Gori.

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'accesso si ha percorrendo una strada asfaltata.

L'edificio è in posizione estremamente panoramica.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio della chiesa individuato nella tavola QC 11C "I documenti materiali della cultura" come "I luoghi del Sacro – Chiese suffraganee".
- Edifici del borgo segnalati nella Ricognizione sui beni immobili di interesse ambientale, architettonico e storico artistico soggetti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 490/99 realizzato dall'arch. Giuseppe Centauro nel 2001 per il Comune di Prato con il numero 25.
- Edificio individuato nel PTC del Monteferrato (A29).

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Santa Lucia a Monte - E027

Riferimenti bibliografici:

- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.
- Leonello Maiani, "Santa Lucia in Monte – Appunti storici", Prato, 1914.
- Umberto Mannucci, "Scorci di un decennio di vita del popolo di Santa Lucia in Monte (1767 – 1777)", Prato, 1974.
- Annalisa Marchi (a cura di), "S. Lucia, Paperino, Maliseti", Firenze, 1994.